

**Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014 –
2020**
**MISURA 7.1.1 “Sostegno per la stesura e l’aggiornamento
dei Piani di tutela e di gestione dei Siti Natura 2000”**



**PIANO DI GESTIONE DELL'UNITÀ TERRITORIALE “PNVES”
COMPRENDE I SEGUENTI SITI NATURA 2000:
ZSC IT 8030021 MONTE SOMMA - ZSC IT 8030036 VESUVIO
ZPS IT 8030037 VESUVIO E MONTE SOMMA**

Che cos'è Rete Natura 2000?

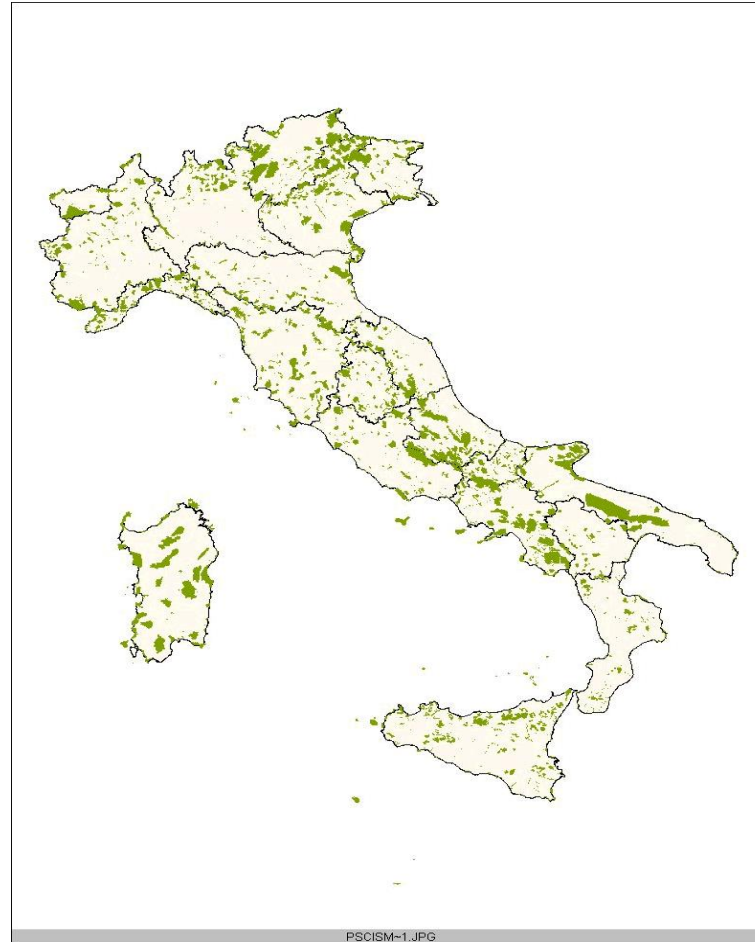
Rete Natura 2000 è un sistema interconnesso di aree di interesse naturalistico per la conservazione della **biodiversità** nel territorio dell'Unione Europea.

E' l'obiettivo strategico dell'U.E. in ambito di conservazione della natura. Il suo iter istitutivo è indicato nella **Direttiva Habitat (92/43/CEE)**

Ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" con Rete Natura 2000 si intende l'insieme dei territori protetti costituito da aree di particolare pregio naturalistico quali le Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Tale rete si estende anche alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", abrogata e sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE. La Rete Natura 2000 costituisce di fatto lo strumento a livello europeo attraverso il quale preservare le specie di flora e fauna, minacciate o in pericolo di estinzione, e gli ambienti naturali che le ospitano tenendo in considerazione le esigenze economiche, sociali e culturali regionali in una logica di sviluppo sostenibile.

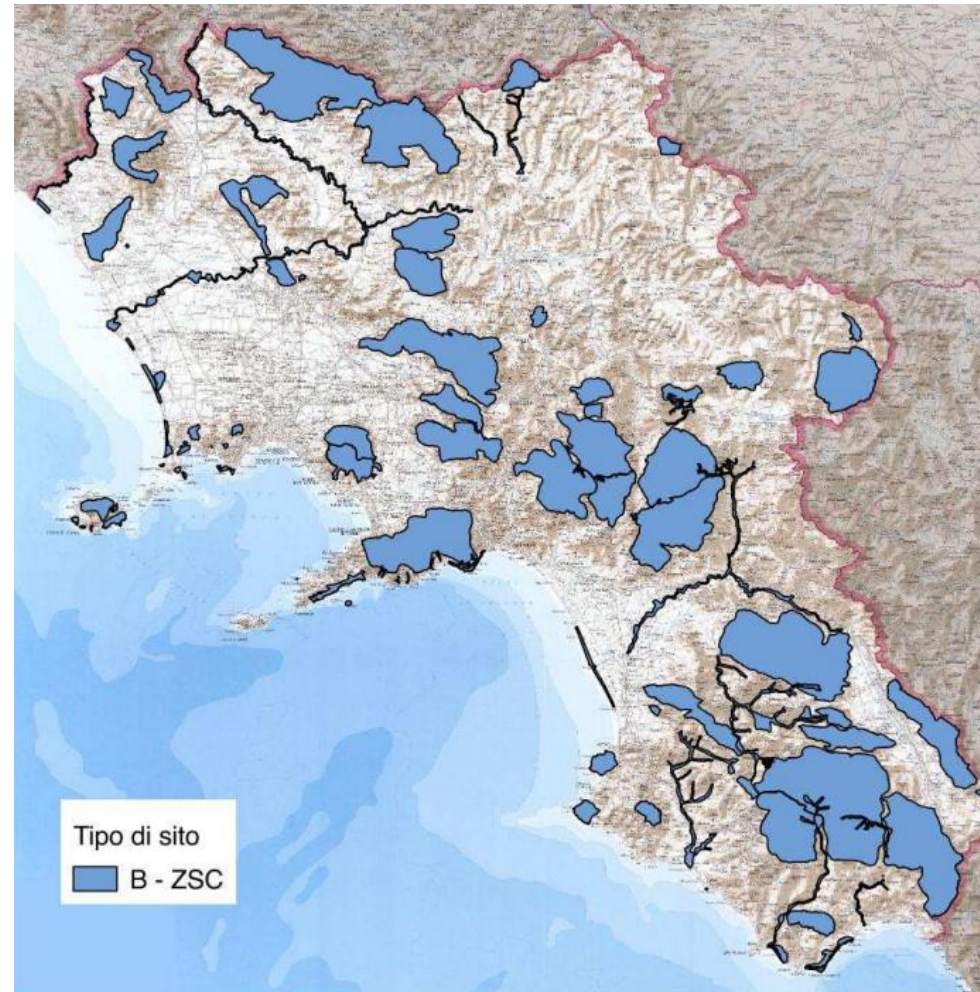


In Italia, Rete Natura 2000 copre circa il 19% del territorio nazionale



TEMI S.r.l. (Mandatara), Dott.ssa Filomena Carpino; Dott. Andrea Toccaceli; AGRISTUDIO S.r.l.; Dott. Pietro Accolti Gil; Dott. Marco Nuccorini; Dott. Gabriele Madaio; Dott. Adriano Stinca; Dott. Emidio Nicoletta; Dott.ssa Valentina Mogavero; Dott. Enrico Calvario; Dott. Costantino D'Antonio; Alessandro Bruno Biscaccianti; Dott. Francesco Parisi; Dott. Antonio Romano; Dott.ssa Silvia Capasso; Dott. Paolo Agnelli (Mandanti).

La Rete Natura 2000 in Campania - ZSC



Inquadramento della Rete Natura 2000 in Campania



In attuazione delle Direttive europee Habitat ed Uccelli e della normativa nazionale di recepimento (DPR 357/97, DPR 120/2003), la Regione Campania alla data del 31 dicembre 2020 ha designato 123 siti Natura 2000, di cui 108 ZSC e 31 ZPS, essendo alcuni siti stati designati sia come ZSC che ZPS.

In particolare:

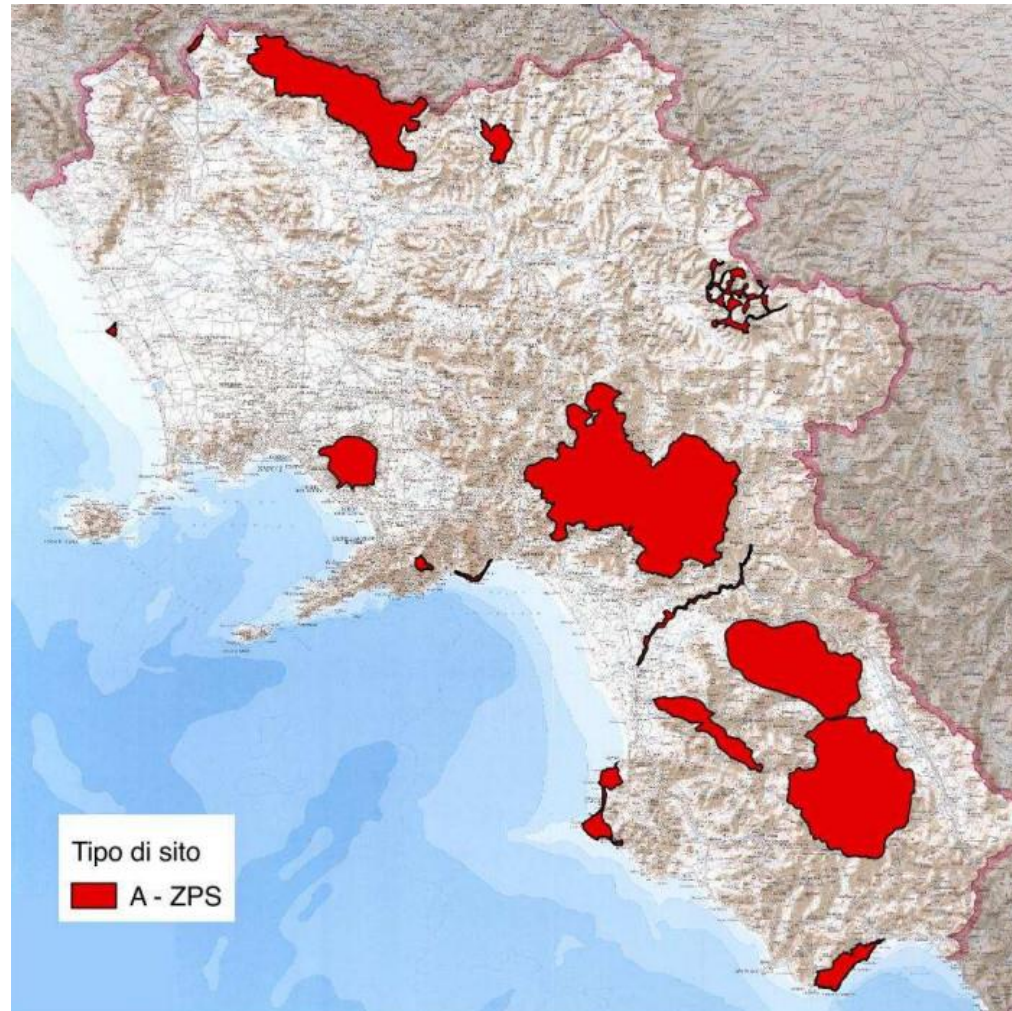
- 15 siti tipo A (solo ZPS)
- 92 tipo B (solo ZSC)
- 16 tipo C (ZSC e ZPS).



TEMI S.r.l. (Mandataria), Dott.ssa Filomena Carpino; Dott. Andrea Toccaceli; AGRISTUDIO S.r.l.; Dott. Pietro Accolti Gil; Dott. Marco Nuccorini; Dott. Gabriele Madaio; Dott. Adriano Stinca; Dott. Emidio Nicoletta; Dott.ssa Valentina Mogavero; Dott. Enrico Calvario; Dott. Costantino D'Antonio; Alessandro Bruno Biscaccianti; Dott. Francesco Parisi; Dott. Antonio Romano; Dott.ssa Silvia Capasso; Dott. Paolo Agnelli (Mandanti).

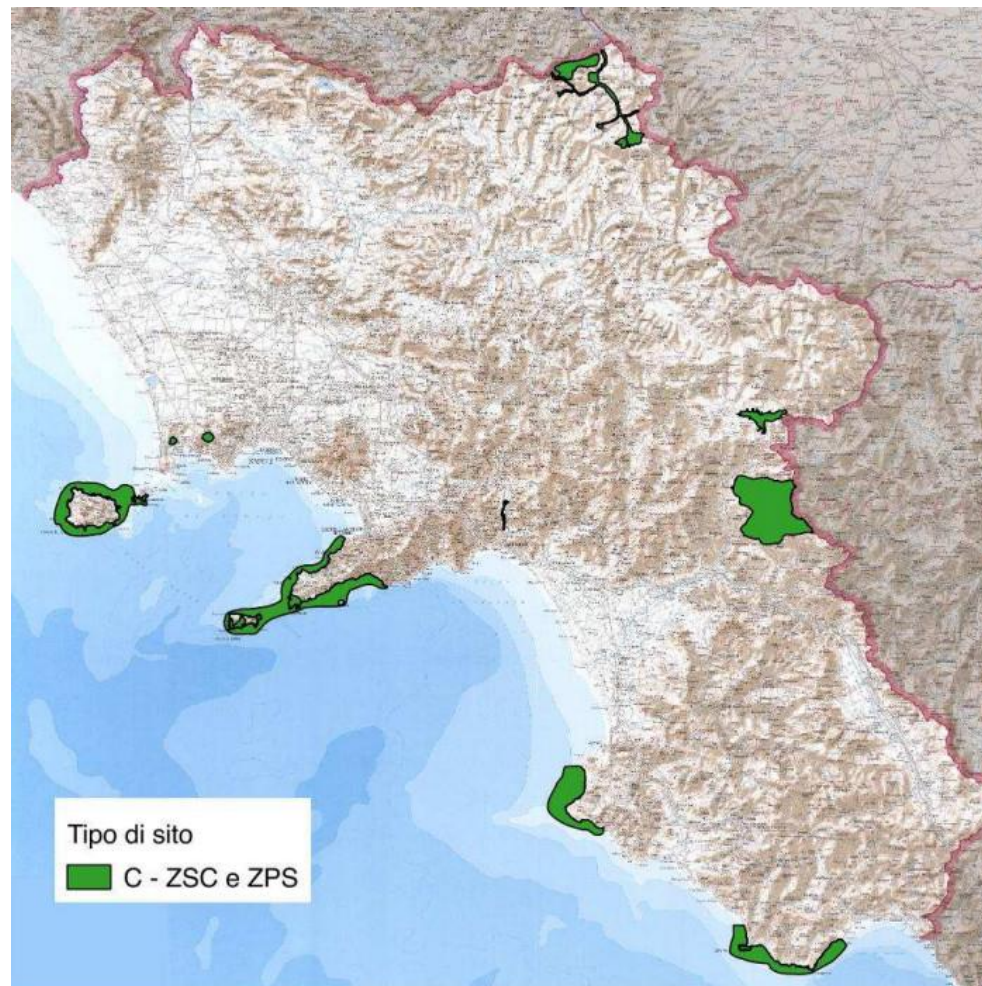


La Rete Natura 2000 in Campania - ZPS



TEMI S.r.l. (Mandatara), Dott.ssa Filomena Carpino; Dott. Andrea Toccaceli; AGRISTUDIO S.r.l.; Dott. Pietro Accolti Gil; Dott. Marco Nuccorini; Dott. Gabriele Madaio; Dott. Adriano Stinca; Dott. Emidio Nicoletta; Dott.ssa Valentina Mogavero; Dott. Enrico Calvario; Dott. Costantino D'Antonio; Alessandro Bruno Biscaccianti; Dott. Francesco Parisi; Dott. Antonio Romano; Dott.ssa Silvia Capasso; Dott. Paolo Agnelli (Mandanti).

La Rete Natura 2000 in Campania – ZSC/ZPS



I Piani di Gestione in Campania

La DGR 335/2018 “Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000” definisce le modalità ed i contenuti dei Piani di Gestione facendo inoltre riferimento ai seguenti documenti:

- Decreto del 3 settembre 2002, del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”
- “Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000” elaborato dal Ministero dell’Ambiente.

La Regione Campania, con il Decreto Dirigenziale n° 50/2021 ha proceduto all’aggiornamento delle 'Linee Guida per il Piano di Monitoraggio di Habitat e specie di interesse comunitario terrestri e delle acque interne della Campania e manuale tecnico di campionamento', annullando e sostituendo il Decreto Dirigenziale n° 49 del 18 novembre 2021.

Le metodologie indicate nel D.D. dovranno essere utilizzate per effettuare i monitoraggi condotti nell’ambito della redazione dei Piani di Gestione.

Perché siamo qui/ 1

La metodologia di redazione dei Piani di Gestione indicata nelle Linee Guida nazionali e dalla DGR 335/2018, prevede il coinvolgimento della Comunità locale per tenere conto delle istanze e delle aspettative di coloro che, a vario titolo, hanno competenze sul territorio interessato dalle ZSC o ne fruiscono.

La partecipazione e la concertazione con la Comunità locale ha un ruolo centrale nella redazione di ciascun Piano di Gestione perché avrà lo scopo di fornire elementi conoscitivi e progettuali per la sua definizione.

La redazione dei Piani di Gestione è quindi un'occasione importante per finalizzare e dettagliare le misure di tutela già vigenti nei Siti Natura 2000 ai sensi della normativa regionale.

Le attività partecipative avranno un ruolo fondamentale per individuare le forme di sviluppo da promuovere nel Sito per indirizzare e valorizzare la tutela della biodiversità.

Le osservazioni emerse durante gli incontri partecipativi verranno annotate in forma tabellare con le motivazioni sul recepimento/mancato recepimento e diverranno parte integrante di ogni PdG.

Perché siamo qui / 2

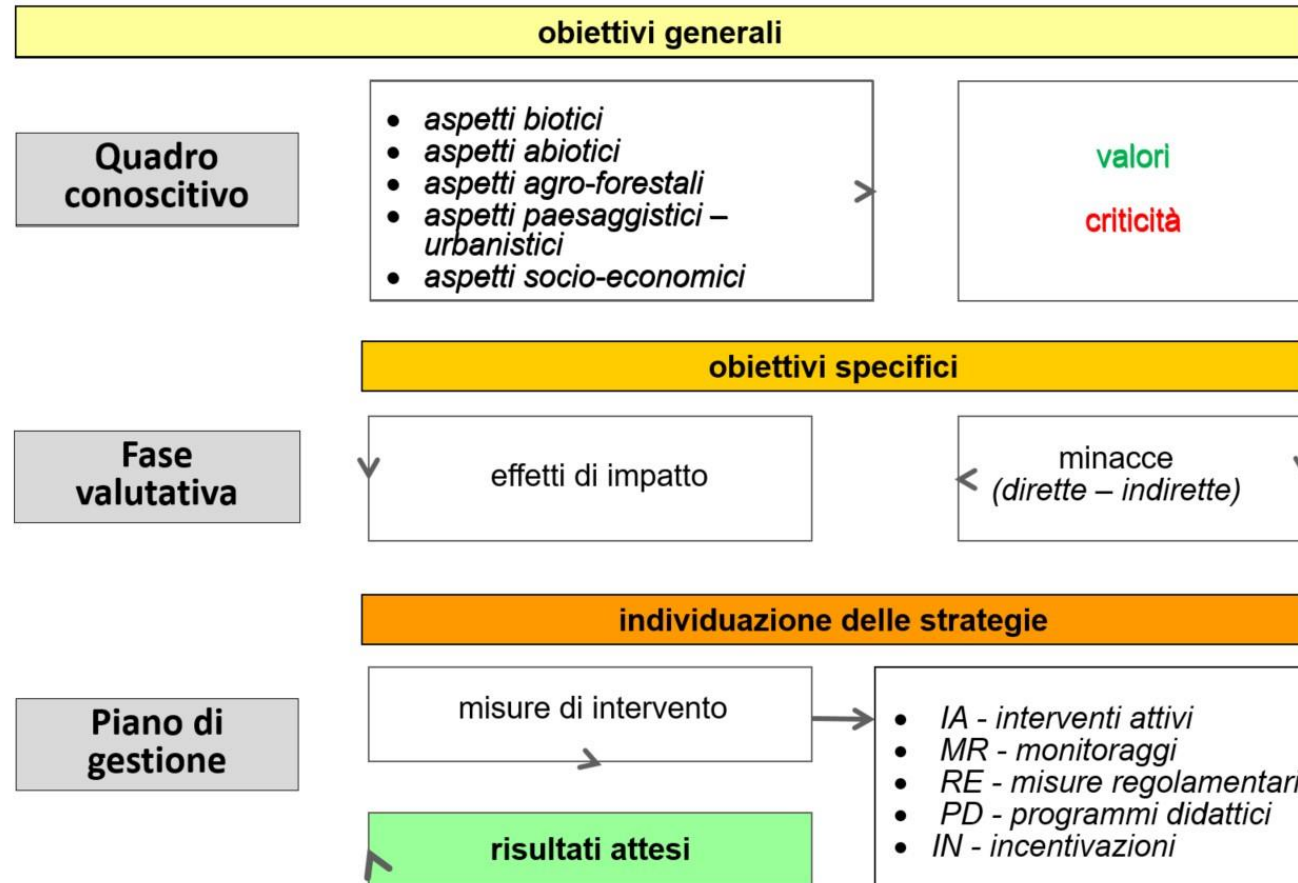
Oggi ci occupiamo dei Piani di Gestione dei seguenti Siti Natura 2000:

- **Zona Speciale di Conservazione (ZSC) MONTE SOMMA (IT 8030021)**
- **Zona Speciale di Conservazione (ZSC) VESUVIO (IT 8030036)**
- **Zona di Protezione Speciale (ZPS) VESUVIO E MONTE SOMMA (IT 8030037)**



TEMI S.r.l. (Mandataria), Dott.ssa Filomena Carpino; Dott. Andrea Toccaceli; AGRISTUDIO S.r.l.; Dott. Pietro Accolti Gil; Dott. Marco Nuccorini; Dott. Gabriele Madaio; Dott. Adriano Stinca; Dott. Emidio Nicoletta; Dott.ssa Valentina Mogavero; Dott. Enrico Calvario; Dott. Costantino D'Antonio; Alessandro Bruno Biscaccianti; Dott. Francesco Parisi; Dott. Antonio Romano; Dott.ssa Silvia Capasso; Dott. Paolo Agnelli (Mandanti).

La struttura del Piano

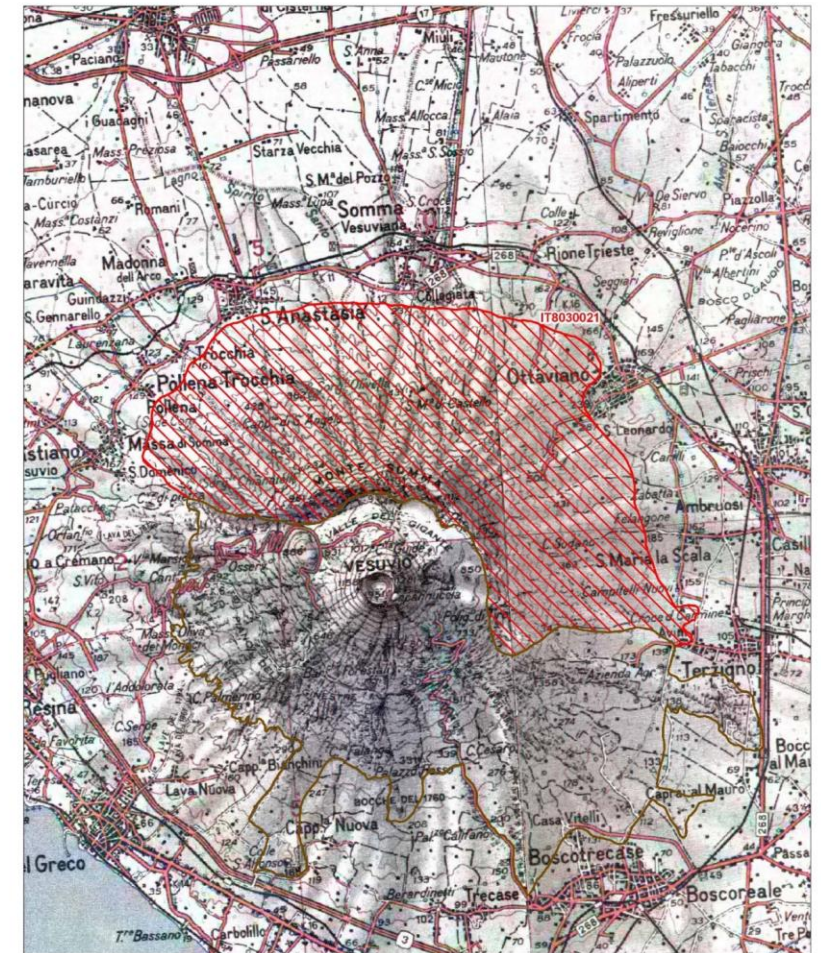


Zona Speciale di Conservazione “Monte Somma” (IT8030021)

Superficie (ha): 3.076.00

Province, relative superfici e percentuali del sito occupate: NA
 (3.076,00 ha; 100%)

Comuni, relative superfici e percentuali del sito occupate: Ercolano (NA) (3 ha; 0,1%); Massa di Somma (NA)(150 ha; 4,88%); Ottaviano (NA)(578 ha; 18,79%); Pollena Trocchia (NA) (291 ha; 9,46%); San Giuseppe Vesuviano (NA) (219 ha; 7,12%); San Sebastiano al Vesuvio (NA) (0,3 ha; 0,01%); Sant’Anastasia (NA) (549 ha; 17,85%); Somma Vesuviana (NA) (889 ha; 28,90%); Terzigno (NA) (397 ha; 12,9%)



Data di stampa: 06/12/2010

Scala 1:50'000



Legenda

 sito IT8030021

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000



TEMI S.r.l. (Mandataria), Dott.ssa Filomena Carpino; Dott. Andrea Toccaceli; AGRISTUDIO S.r.l.; Dott. Pietro Accolti Gil; Dott. Marco Nuccorini; Dott. Gabriele Madaio; Dott. Adriano Stinca; Dott. Emidio Nicoletta; Dott.ssa Valentina Mogavero; Dott. Enrico Calvario; Dott. Costantino D'Antonio; Alessandro Bruno Biscaccianti; Dott. Francesco Parisi; Dott. Antonio Romano; Dott.ssa Silvia Capasso; Dott. Paolo Agnelli (Mandanti).



Criticità habitat di interesse comunitario

Habitat	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
8310	PH08 - Altri tipi di disturbo e intrusione umani	M	1	Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
8320a	PI03 - Specie autoctone problematiche	P	3	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
91AA	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	P	3	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
91AA	PB06 - Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	P	2	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
91AA	PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	P	3	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9260	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	P	3	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9260	PB06 - Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	P	2	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9260	PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	P	3	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9340	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	P	2	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9340	PB06 - Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	P	1	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9340	PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	P	2	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9540	PH08 - Altri tipi di disturbo e intrusione umani	P	1	Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9540	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	P	3	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9540	PB06 - Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	P	1	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9540	PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	P	3	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9540	PK05 - Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche),	P	1	Inquinamento del suolo.
9540	PI04 - Malattie degli animali e dei vegetali, patogeni e parassiti	P	2	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche

Nell'estratto a fianco sono riportate le seguenti informazioni:

- habitat influenzato;
- il codice della criticità;
- lo stato della criticità, ovvero se pressione (P) o minaccia (M);
- la magnitudo della criticità, ovvero una valutazione dell'entità della pressione o minaccia, basata sul parere dell'esperto, secondo la seguente scala di valori: 3 = elevato, 2 = medio, 1 = basso;
- l'effetto di impatto che la criticità ha sulle esigenze ecologiche dell' habitat

TEMI S.r.l. (Mandatario), Dott.ssa Filomena Carpino; Dott. Andrea Toccaceli; AGRISTUDIO S.r.l.; Dott. Pietro Accolti Gil; Dott. Marco Nuccorini; Dott. Gabriele Madaio; Dott. Adriano Stinca; Dott. Emidio Nicoletta; Dott.ssa Valentina Mogavero; Dott. Enrico Calvario; Dott. Costantino D'Antonio; Alessandro Bruno Biscaccianti; Dott. Francesco Parisi; Dott. Antonio Romano; Dott.ssa Silvia Capasso; Dott. Paolo Agnelli (Mandanti).

Sintesi delle Criticità habitat di interesse comunitario

Criticità	Effetto di impatto
PH08 - Altri tipi di disturbo e intrusione umani	Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
PI03 - Specie autoctone problematiche	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
PB06 - Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
PK05 - Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche),	Inquinamento del suolo.
PI04 - Malattie degli animali e dei vegetali, patogeni e parassiti	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche

Criticità fauna di interesse comunitario

Criticità di rettili

Specie	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
<i>Elaphe quatuorlineata</i>	PK05 - Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	M	1	Degradazione dell'habitat
	PH08 - Altri tipi di disturbo e intrusione umani	M	1	Disturbo
	PA02 - Conversione in terreno agricolo (esclusi incendi e drenaggi)	M	2	Degradazione dell'habitat
	PA06 - Sfalcio o taglio di praterie	M	1	Degradazione dell'habitat - Uccisione diretta individui
	PG11 - Uccisioni illegali	P	2	Uccisione diretta individui
	PE01 - Strade ferrovie e relative infrastrutture	M	1	Uccisione diretta individui, frammentazione dell'habitat
	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	M	1	Uccisione diretta individui - distruzione habitat
	PA15 - Uso di altri metodi di lotta ai parassiti (esclusa la lavorazione del terreno)	M	2	Avvelenamento prede. Morte indiretta individui

Negli estratti delle tabelle delle criticità la fauna sono riportate le seguenti informazioni:

- specie influenzata;
- il codice della criticità;
- lo stato della criticità, ovvero se pressione (P) o minaccia (M);
- la magnitudo della criticità, ovvero una valutazione dell'entità della pressione o minaccia, basata sul parere dell'esperto, secondo la seguente scala di valori: 3 = elevato, 2 = medio, 1 = basso;
- l'effetto di impatto che la criticità ha sulle esigenze ecologiche della specie

Criticità fauna di interesse comunitario

Criticità di avifauna

Specie	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto dell'impatto
<i>Caprimulgus europaeus</i>	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	P	2	Distruzione dei nidi. Effetto indiretto: crescita di specie alloctone arbustive invasive post incendio
	PF05 - Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	P	1	Disturbo- Distruzione dei nidi
<i>Lanius collurio</i>	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	P	2	Distruzione dei nidi. Effetto indiretto: crescita di specie alloctone arbustive invasive post incendio
	PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	P	1	Alterazione dell'habitat
<i>Pernis apivorus</i>	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	P	2	Distruzione di nidi e pulli (se in periodo riproduttivo) /distruzione dell'habitat
	PH08 - Altri tipi di disturbo e intrusione umani	P	1	Fuochi d'artificio: disturbo/rischio di incendi

TEMI S.r.l. (Mandatara), Dott.ssa Filomena Carpino; Dott. Andrea Toccaceli; AGRISTUDIO S.r.l.; Dott. Pietro Accolti Gil; Dott. Marco Nuccorini; Dott. Gabriele Madaio; Dott. Adriano Stinca; Dott. Emidio Nicoletta; Dott.ssa Valentina Mogavero; Dott. Enrico Calvario; Dott. Costantino D'Antonio; Alessandro Bruno Biscaccianti; Dott. Francesco Parisi; Dott. Antonio Romano; Dott.ssa Silvia Capasso; Dott. Paolo Agnelli (Mandanti).

Criticità fauna di interesse comunitario

Criticità di chiroteri

Specie influenzata	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	PA14 - Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	M	2	Aumento mortalità e riduzione popolazioni
	PF05 - Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	P	2	Disturbo ai rifugi ipogei, per attività speleologica o escursionistica
	PF02 - Costruzioni o modifiche (es. zone residenziali, insediamenti) in aree costruite già esistenti	M	2	Perdita di rifugi in vecchi edifici per ristrutturazioni, e quindi perdita di colonie riproduttive
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	PA14 - Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	M	2	Aumento mortalità e riduzione popolazioni
	PF05 - Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	P	2	Disturbo ai rifugi invernali in ipogei, per attività speleologica o escursionistica
	PF02 - Costruzioni o modifiche (es. zone residenziali, insediamenti) in aree costruite già esistenti	M	2	Perdita di rifugi in edifici (ruderi o storico-monumentali) per ristrutturazioni, e quindi perdita di colonie riproduttive
<i>Hypsugo savii</i>	PA14 - Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	M	2	Aumento mortalità e riduzione popolazioni
<i>Myotis emarginatus</i>	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	M	1	Riduzione delle aree boscate utilizzabili per il foraggiamento
	PF02 - Costruzioni o modifiche (es. zone residenziali, insediamenti) in aree costruite già esistenti	M	2	Perdita di rifugi in edifici (ruderi o storico-monumentali) per ristrutturazioni, e quindi perdita di colonie riproduttive
<i>Nyctalus noctula</i>	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	M	1	Riduzione delle aree boscate utilizzabili per il foraggiamento e il rifugio
	PB08 - Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	M	2	Riduzione dei rifugi in cavità degli alberi
	PB07 - Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra)	M	1	Riduzione dei rifugi in cavità di alberi "morti in piedi"
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	PA14 - Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	M	2	Aumento mortalità e riduzione popolazioni
<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	PA14 Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	M	2	Aumento mortalità e riduzione popolazioni
	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	M	1	Riduzione delle aree boscate utilizzabili per il foraggiamento
<i>Pipistrellus pygmaeus</i>	PA14 Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	M	2	Aumento mortalità e riduzione popolazioni
	PH04 Vandalismo o incendi dolosi	M	1	Riduzione delle aree boscate utilizzabili per il foraggiamento
<i>Plecotus austriacus</i>	PH04 Vandalismo o incendi dolosi	M	1	Riduzione delle aree boscate utilizzabili per il foraggiamento e il rifugio
	PB08 Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	M	2	Riduzione dei rifugi in cavità degli alberi
<i>Miniopterus schreibersii</i>	PF05 Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	P	2	Disturbo ai rifugi invernali e estivi in ipogei, per attività speleologica o escursionistica
<i>Tadarida teniotis</i>	PX04 Nessuna pressione o minaccia			

TEMI S.r.l. (Mandataria), Dott.ssa Filomena Carpino; Dott. Andrea Toccaceli; AGRISTUDIO S.r.l.; Dott. Pietro Accolti Gil; Dott. Marco Nuccorini; Dott. Gabriele Madaio; Dott. Adriano Stinca; Dott. Emidio Nicoletta; Dott.ssa Valentina Mogavero; Dott. Enrico Calvario; Dott. Costantino D'Antonio; Alessandro Bruno Biscaccianti; Dott. Francesco Parisi; Dott. Antonio Romano; Dott.ssa Silvia Capasso; Dott. Paolo Agnelli (Mandanti).



Sintesi criticità fauna di interesse comunitario

Criticità	Effetto di impatto
PK05 -Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	Degradazione dell'habitat
PH08 - Altri tipi di disturbo e intrusione umani	Disturbo
PA02 - Conversione in terreno agricolo (esclusi incendi e drenaggi)	Degradazione dell'habitat
PA06 - Sfalcio o taglio di praterie	Degradazione dell'habitat - Uccisione diretta individui
PG11 - Uccisioni illegali	Uccisione diretta individui
PE01 - Strade ferrovie e relative infrastrutture	Uccisione diretta individui, frammentazione dell'habitat
PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	Uccisione diretta individui –distruzione habitat
PA15 - Uso di altri metodi di lotta ai parassiti (esclusa la lavorazione del terreno)	Avvelenamento prede. Morte indiretta individui
PF05 - Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	Disturbo- Distruzione dei nidi
PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	Alterazione dell'habitat
PA14 - Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	Aumento mortalità e riduzione popolazioni
PF02 - Costruzioni o modifiche (es. zone residenziali, insediamenti) in aree costruite già esistenti	Perdita di rifugi in vecchi edifici per ristrutturazioni, e quindi perdita di colonie riproduttive
PF02 - Costruzioni o modifiche (es. zone residenziali, insediamenti) in aree costruite già esistenti	Perdita di rifugi in edifici (ruderi o storico-monumentali) per ristrutturazioni, e quindi perdita di colonie riproduttive
PB08 - Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	Riduzione dei rifugi in cavità degli alberi
PB07 - Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra)	Riduzione dei rifugi in cavità di alberi "morti in piedi"



TEMI S.r.l. (Mandatario), Dott.ssa Filomena Carpino; Dott. Andrea Toccaceli; AGRISTUDIO S.r.l.; Dott. Pietro Accolti Gil; Dott. Marco Nuccorini; Dott. Gabriele Madaio; Dott. Adriano Stinca; Dott. Emidio Nicoletta; Dott.ssa Valentina Mogavero; Dott. Enrico Calvario; Dott. Costantino D'Antonio; Alessandro Bruno Biscaccianti; Dott. Francesco Parisi; Dott. Antonio Romano; Dott.ssa Silvia Capasso; Dott. Paolo Agnelli (Mandanti).

Individuazione degli Obiettivi del Piano di Gestione

Alla luce delle specificità del Sito e delle criticità riscontrate per habitat e specie sono stati individuati gli obiettivi di conservazione per il piano di gestione tenendo conto innanzitutto dello stato di conservazione locale di habitat e specie, ma anche di quello a scala regionale e biogeografica al fine di restituire una prioritizzazione tra gli obiettivi da conseguire.

Gli obiettivi riportati sono stati estrapolati dal format ministeriale allegato al Piano di Gestione redatto secondo le indicazioni operative per la compilazione messe a punto dall'Unità di supporto tecnico-specialistico della Linea di intervento L1 del Progetto "Mettiamoci in RIGA" - Sogesid S.p.A.

Habitat		Obiettivo
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	Mantenimento dell'attuale stato di conservazione
9260	Boschi di Castanea sativa	Miglioramento dell'estensione del 25% dell'habitat e della struttura e delle funzioni del 100% dell'habitat nei prossimi 10 anni
8320	Campi di lava e cavità naturali	Miglioramento della struttura e delle funzioni del 100% dell'habitat nei prossimi 10 anni
91AA	Boschi orientali di quercia bianca	Miglioramento dell'estensione del 25% dell'habitat e della struttura e delle funzioni del 100% dell'habitat nei prossimi 10 anni
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	Miglioramento dell'estensione del 25% dell'habitat e della struttura e delle funzioni del 100% dell'habitat nei prossimi 10 anni
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	Miglioramento della struttura e delle funzioni del 100% dell'habitat nei prossimi 10 anni

Specie	Obiettivo
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Mantenimento dell'attuale stato di conservazione
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Mantenimento dell'attuale stato di conservazione
<i>Miniopterus schreibersii</i>	Mantenimento dell'attuale stato di conservazione
<i>Myotis emarginatus</i>	Mantenimento dell'attuale stato di conservazione
<i>Elaphe quatuorlineata</i>	Miglioramento dello stato di conservazione della popolazione e del suo habitat di specie nei prossimi 10 anni

TEMI S.r.l. (Mandatario), Dott.ssa Filomena Carpino; Dott. Andrea Toccaceli; AGRISTUDIO S.r.l.; Dott. Pietro Accolti Gil; Dott. Marco Nuccorini; Dott. Gabriele Madaio; Dott. Adriano Stinca; Dott. Emidio Nicoletta; Dott.ssa Valentina Mogavero; Dott. Enrico Calvario; Dott. Costantino D'Antonio; Alessandro Bruno Biscaccianti; Dott. Francesco Parisi; Dott. Antonio Romano; Dott.ssa Silvia Capasso; Dott. Paolo Agnelli (Mandanti).

Definizione della strategia gestionale

Per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione individuati per gli habitat e le specie, sopra riportati, e per contrastare le pressioni per essi riscontrate, il Piano di Gestione ha individuato le necessarie misure di conservazione.

Le misure di conservazione a tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel Sito, di seguito riportate, sono state elaborate, modificandole, partendo da quelle contenute nella D.G.R. 795/2017

Come sopra indicato, le misure di conservazione sono state inserite al fine di eliminare/ridurre gli effetti delle criticità (in particolar modo delle pressioni e indirettamente delle minacce) riscontrate per ognuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario, rispettivamente, con rappresentatività e stato della popolazione diversi da D (non significativi secondo la codifica del Formulario Standard aggiornato a seguito di quanto emerso dagli studi condotti nel presente Piano di Gestione).

Le misure di conservazione sono distinte in differenti tipologie previste dal "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 del Ministero della Transizione Ecologica":

- RE: Regolamentazioni
- IA: Interventi attivi
- INC: Incentivazioni
- MO: Programmi di monitoraggio e/o ricerca
- DI: programmi didattici

Si sottolinea che l'attuazione delle misure, soprattutto quelle di tipo IA, sarà subordinata alla reale disponibilità di adeguate risorse finanziarie (possibili fonti di finanziamento UE di cui al PAF, LIFE, ecc.).

Misure di conservazione trasversali

Le misure di conservazione trasversali, sono caratterizzate dal fatto di non essere legate ad un obiettivo specie/habitat specifico, in quanto ne beneficiano tutti gli habitat e le specie anche non di interesse comunitario presenti nel sito: esse sono volte ad assicurare l'integrità ecologica del sito.

Tipologia misura	Misure
PD - programma didattico	Corso di formazione sulle finalità della Rete Natura2000 diretto agli amministratori dell'Ente gestore, tecnici comunali, agli stakeholders e ai cittadini residenti nel sito
MR - monitoraggio	Monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito da effettuarsi secondo metodiche ISPRA
MR - monitoraggio	Monitoraggio dello stato di conservazione della specie animali di interesse comunitario da effettuarsi secondo metodiche ISPRA
IA - intervento attivo	Recupero della rete sentieristica
IA - intervento attivo	Realizzazione una nuova Vasca antincendio



TEMI S.r.l. (Mandataria), Dott.ssa Filomena Carpino; Dott. Andrea Toccaceli; AGRISTUDIO S.r.l.; Dott. Pietro Accolti Gil; Dott. Marco Nuccorini; Dott. Gabriele Madaio; Dott. Adriano Stinca; Dott. Emidio Nicoletta; Dott.ssa Valentina Mogavero; Dott. Enrico Calvario; Dott. Costantino D'Antonio; Alessandro Bruno Biscaccianti; Dott. Francesco Parisi; Dott. Antonio Romano; Dott.ssa Silvia Capasso; Dott. Paolo Agnelli (Mandanti).

Misure di conservazione sito specifiche

Specie e habitat	Pressioni	Tipologia misura	Misura di conservazione	
9260	PH04	Vandalismo o incendi dolosi	RE - regolamentazione	Attività di controllo e vigilanza contro gli incendi dolosi
	PB06	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	IA - intervento attivo	Attività di controllo e vigilanza contro i tagli illegali
	PI02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Progetti di rinaturalizzazione dei soprassuoli con specie aliene ed invasive
			RE - regolamentazione	Divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti
8320	PI03	Specie autoctone problematiche	IA - intervento attivo	Progetti di rinaturalizzazione dei soprassuoli con specie aliene ed invasive
91AA	PH04	Vandalismo o incendi dolosi	RE - regolamentazione	Attività di controllo e vigilanza contro gli incendi dolosi
	PB06	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	IA - intervento attivo	Attività di controllo e vigilanza contro i tagli illegali
	PI02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Progetti di rinaturalizzazione dei soprassuoli con specie aliene ed invasive
			RE - regolamentazione	Obbligo di avviamento a bosco vetusto
9340	PH04	Vandalismo o incendi dolosi	RE - regolamentazione	Attività di controllo e vigilanza contro gli incendi dolosi
	PB06	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	IA - intervento attivo	Attività di controllo e vigilanza contro i tagli illegali
	PI02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Progetti di rinaturalizzazione dei soprassuoli con specie aliene ed invasive
			RE - regolamentazione	Obbligo di avviamento a bosco vetusto
9540			RE - regolamentazione	Divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti
	PH08	Altri tipi di disturbo e intrusione umani	RE - regolamentazione	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata.
	PH04	Vandalismo o incendi dolosi	RE - regolamentazione	Attività di controllo e vigilanza contro gli incendi dolosi
	PB06	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	IA - intervento attivo	Attività di controllo e vigilanza contro i tagli illegali
	PI02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Progetti di rinaturalizzazione dei soprassuoli con specie aliene ed invasive
	PK05	Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	IA - intervento attivo	Attività di controllo e vigilanza contro l'inquinamento
	PI04	Malattie degli animali e dei vegetali, patogeni e parassiti	IA - intervento attivo	Interventi fitosanitari volti a contenere la diffusione di parassiti
		RE - regolamentazione	Divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti	

TEMI S.r.l. (Mandataria), Dott.ssa Filomena Carpino; Dott. Andrea Toccaceli; AGRISTUDIO S.r.l.; Dott. Pietro Accolti Gil; Dott. Marco Nuccorini; Dott. Gabriele Madaio; Dott. Adriano Stinca; Dott. Emidio Nicoletta; Dott.ssa Valentina Mogavero; Dott. Enrico Calvario; Dott. Costantino D'Antonio; Alessandro Bruno Biscaccianti; Dott. Francesco Parisi; Dott. Antonio Romano; Dott.ssa Silvia Capasso; Dott. Paolo Agnelli (Mandanti).



Misure di conservazione sito specifiche

Specie e habitat	Pressioni		Tipologia misura	Misura di conservazione
Rhinolophus hipposideros	PF05	Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	RE - regolamentazione	Divieto di accesso e di sfruttamento turistico delle grotte
			RE - regolamentazione	Divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali
			RE - regolamentazione	Divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti
			IA - intervento attivo	Realizzazione di rifugi per chiroteri e restauro del Rudere presso Vallone della Profica
			IA - intervento attivo	Mantenere libero dalla vegetazione l'accesso alla Fonte del Felice
			IA - intervento attivo	Realizzazione di una griglia presso la Galleria inedita-1 e modifica del cancello di ingresso alla Galleria Olivella Superiore
			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio dei Chiroteri
Rhinolophus ferrumequinum	PF05	Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	RE - regolamentazione	Divieto di accesso e di sfruttamento turistico delle grotte
			RE - regolamentazione	Divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali
			RE - regolamentazione	Divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti
			IA - intervento attivo	Realizzazione di rifugi per chiroteri e restauro del Rudere presso Vallone della Profica
			IA - intervento attivo	Mantenere libero dalla vegetazione l'accesso alla Fonte del Felice
			IA - intervento attivo	Realizzazione di una griglia presso la Galleria inedita-1 e modifica del cancello di ingresso alla Galleria Olivella Superiore
			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio dei Chiroteri
Miniopterus schreibersii	PF05	Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	RE - regolamentazione	Divieto di accesso e di sfruttamento turistico delle grotte
			RE - regolamentazione	Divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali
			RE - regolamentazione	Divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti
			IA - intervento attivo	Realizzazione di rifugi per chiroteri e restauro del Rudere presso Vallone della Profica
			IA - intervento attivo	Mantenere libero dalla vegetazione l'accesso alla Fonte del Felice
			IA - intervento attivo	Realizzazione di una griglia presso la Galleria inedita-1 e modifica del cancello di ingresso alla Galleria Olivella Superiore
			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio dei Chiroteri
Myotis emarginatus			RE - regolamentazione	Divieto di accesso e di sfruttamento turistico delle grotte
			RE - regolamentazione	Divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali
			RE - regolamentazione	Divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti
			IA - intervento attivo	Realizzazione di rifugi per chiroteri e restauro del Rudere presso Vallone della Profica
			IA - intervento attivo	Mantenere libero dalla vegetazione l'accesso alla Fonte del Felice
			IA - intervento attivo	Realizzazione di una griglia presso la Galleria inedita-1 e modifica del cancello di ingresso alla Galleria Olivella Superiore
			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio dei Chiroteri
Elaphe quatuorlineata	PG11	Uccisioni illegali	IA - intervento attivo	Attività di vigilanza e repressione del bracconaggio
			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio dei Rettili

TEMI S.r.l. (Mandataria), Dott.ssa Filomena Carpino; Dott. Andrea Toccaceli; AGRISTUDIO S.r.l.; Dott. Pietro Accolti Gil; Dott. Marco Nuccorini; Dott. Gabriele Madaio; Dott. Adriano Stinca; Dott. Emidio Nicoletta; Dott.ssa Valentina Mogavero; Dott. Enrico Calvario; Dott. Costantino D'Antonio; Alessandro Bruno Biscaccianti; Dott. Francesco Parisi; Dott. Antonio Romano; Dott.ssa Silvia Capasso; Dott. Paolo Agnelli (Mandanti).



Sintesi misure di conservazione sito specifiche

	Pressioni	Tipologia misura	Misura di conservazione
PH04	Vandalismo o incendi dolosi	RE - regolamentazione	Attività di controllo e vigilanza contro gli incendi dolosi
PB06	Tagli o sfofimenti (escluso taglio a raso)	IA - intervento attivo	Attività di controllo e vigilanza contro i tagli illegali
PI02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Progetti di rinaturalizzazione dei soprassuoli con specie aliene ed invasive
		RE - regolamentazione	Divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti
PI03	Specie autoctone problematiche	IA - intervento attivo	Progetti di rinaturalizzazione dei soprassuoli con specie aliene ed invasive
PB06	Tagli o sfofimenti (escluso taglio a raso)	IA - intervento attivo	Attività di controllo e vigilanza contro i tagli illegali
		RE - regolamentazione	Obbligo di avviamento a bosco vetusto
PH08	Altri tipi di disturbo e intrusione umani	RE - regolamentazione	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata.
PK05	Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	IA - intervento attivo	Attività di controllo e vigilanza contro l'inquinamento
PI04	Malattie degli animali e dei vegetali, patogeni e parassiti	IA - intervento attivo	Interventi fitosanitari volti a contenere la diffusione di parassiti
		RE - regolamentazione	Divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti
PF05	Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	RE - regolamentazione	Divieto di accesso e di sfruttamento turistico delle grotte
		RE - regolamentazione	Divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali
		IA - intervento attivo	Realizzazione di rifugi per chiroterteri e restauro del Rudere presso Vallone della Profica
		IA - intervento attivo	Mantenere libero dalla vegetazione l'accesso alla Fonte del Felice
		IA - intervento attivo	Realizzazione di una griglia presso la Galleria inedita-1 e modifica del cancello di ingresso alla Galleria Olivella Superiore
		MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio dei Chiroterteri
PG11	Uccisioni illegali	IA - intervento attivo	Attività di vigilanza e repressione del bracconaggio
		MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio dei Rettili



TEMI S.r.l. (Mandatara), Dott.ssa Filomena Carpino; Dott. Andrea Toccaceli; AGRISTUDIO S.r.l.; Dott. Pietro Accolti Gil; Dott. Marco Nuccorini; Dott. Gabriele Madaio; Dott. Adriano Stinca; Dott. Emidio Nicoletta; Dott.ssa Valentina Mogavero; Dott. Enrico Calvario; Dott. Costantino D'Antonio; Alessandro Bruno Biscaccianti; Dott. Francesco Parisi; Dott. Antonio Romano; Dott.ssa Silvia Capasso; Dott. Paolo Agnelli (Mandanti).



Zona Speciale di Conservazione "Vesuvio" (IT8030036)

Superficie (ha): 3.412,00

Province, relative superfici e percentuali del sito occupate:

NA (3.412,00 ha; 100%)

Comuni, relative superfici e percentuali del sito occupate: Boscoreale

(29 ha; 0,85%); Boscotrecase (450 ha; 13,19%); Ercolano (629 ha;

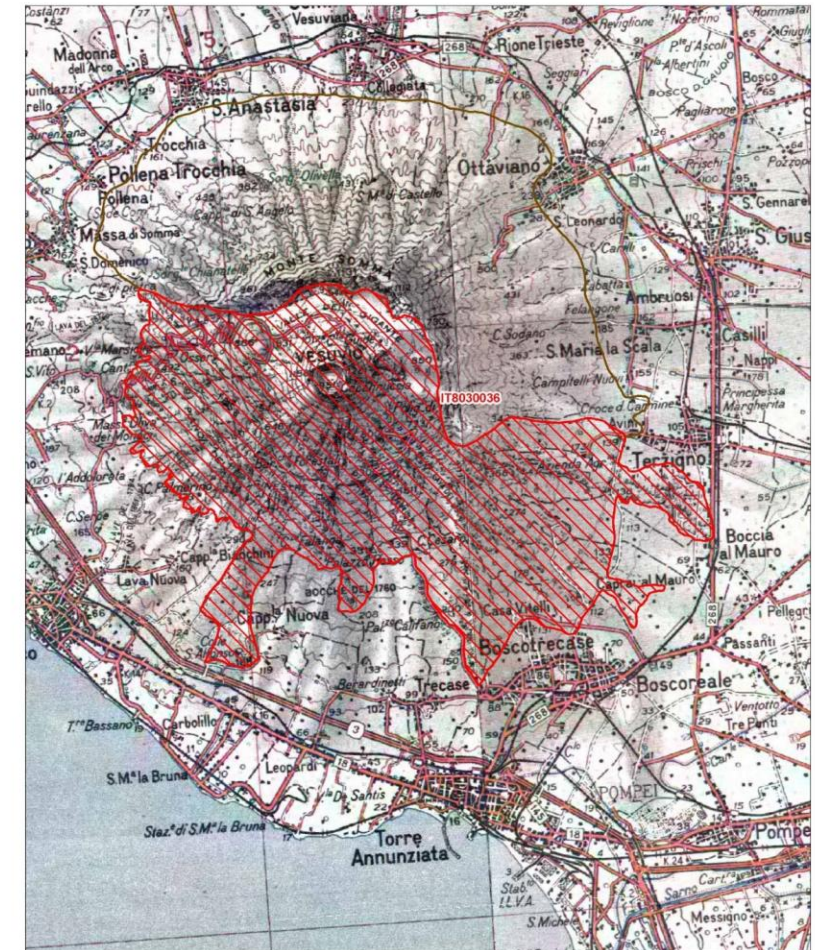
18,43%); Massa di Somma (46 ha; 1,35%); Ottaviano (285 ha; 8,35%);

San Giuseppe Vesuviano (0,1 ha; 0,003%); San Sebastiano al Vesuvio (9

ha; 0,26%); Sant'Anastasia (4 ha; 0,12%); Somma Vesuviana (4 ha;

0,12%); Terzigno (957 ha; 28,05%); Torre Del Greco (914 ha; 26,79%);

Trecase (85 ha; 2,49%).



Data di stampa: 06/12/2010

Scala 1:50'000



Legenda

 sito IT8030036

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000



Criticità habitat di interesse comunitario



Habitat	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
6220	PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	P	3	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
6220	PM05 - Valanghe, frane e collasso del terreno	P	1	Perdita del substrato
8310	PH08 - Altri tipi di disturbo e intrusione umani	M	1	Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
8320a	PH08 - Altri tipi di disturbo e intrusione umani	P	1	Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
8320a	PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	P	3	Alterazione delle caratteristiche fisico, chimiche e microbiologiche del substrato. Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
8320a	PI03 - Specie autoctone problematiche	P	3	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
8320a	PK05 - Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	P	1	Inquinamento del substrato
8320b	PH08 - Altri tipi di disturbo e intrusione umani	P	1	Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
8320b	PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	P	3	Alterazione delle caratteristiche fisico, chimiche e microbiologiche del substrato. Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
8320b	PI03 - Specie autoctone problematiche	P	3	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
8320b	PK05 - Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	P	1	Inquinamento del substrato
8320b	PM05 - Valanghe, frane e collasso del terreno	P	1	Perdita di substrato
8320c	PH08 - Altri tipi di disturbo e intrusione umani	P	3	Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
8320c	PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	P	3	Alterazione delle caratteristiche fisico, chimiche e microbiologiche del substrato. Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
8320c	PM07 - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	M	3	Alterazione delle caratteristiche microambientali
91AA	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	P	3	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
91AA	PB06 - Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	P	2	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
91AA	PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	P	3	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9260	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	P	3	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9260	PB06 - Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	P	2	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9260	PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	P	3	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9340	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	P	2	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9340	PB06 - Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	P	1	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9340	PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	P	2	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9540	PH08 - Altri tipi di disturbo e intrusione umani	P	1	Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9540	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	P	3	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9540	PB06 - Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	P	1	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9540	PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	P	3	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9540	PK05 - Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche),	P	1	Inquinamento del suolo.
9540	PI04 - Malattie degli animali e dei vegetali, patogeni e parassiti	P	2	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche

Nell'estratto a fianco sono riportate le seguenti informazioni:

- habitat influenzato;
- il codice della criticità;
- lo stato della criticità, ovvero se pressione (P) o minaccia (M);
- la magnitudo della criticità, ovvero una valutazione dell'entità della pressione o minaccia, basata sul parere dell'esperto, secondo la seguente scala di valori: 3 = elevato, 2 = medio, 1 = basso;
- l'effetto di impatto che la criticità ha sulle esigenze ecologiche dell' habitat



Sintesi Criticità habitat di interesse comunitario

Criticità	Effetto di impatto
PM05 - Valanghe, frane e collasso del terreno	Perdita del substrato
PH08 - Altri tipi di disturbo e intrusione umani	Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	Alterazione delle caratteristiche fisico, chimiche e microbiologiche del substrato. Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
PI03 - Specie autoctone problematiche	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
PK05 - Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	Inquinamento del substrato
PH08 - Altri tipi di disturbo e intrusione umani	Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
PM07 - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	Alterazione delle caratteristiche microambientali
PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
PB06 - Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
PK05 - Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche),	Inquinamento del suolo.
PI04 - Malattie degli animali e dei vegetali, patogeni e parassiti	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche



Criticità fauna di interesse comunitario

Criticità di coleotteri

Specie	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
<i>Cerambyx cerdo</i>	PB07 - Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra)	M	1	Perdita della risorsa trofica; perdita, riduzione e frammentazione dell'habitat
	PB08 - Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	M	1	Perdita della risorsa trofica; perdita, riduzione e frammentazione dell'habitat
	PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	P/M	3	Popolazioni esistenti e nuove colonizzazioni post incendio da parte di <i>Robinia</i> in aree di potenziale ricostituzione del querceto misto e della lecceta, con impatto indiretto a lungo termine che incide sulla futura disponibilità di habitat e risorsa trofica per la specie

Negli estratti delle tabelle delle criticità per la fauna sono riportate le seguenti informazioni:

- specie influenzata;
- il codice della criticità;
- lo stato della criticità, ovvero se pressione (P) o minaccia (M);
- la magnitudo della criticità, ovvero una valutazione dell'entità della pressione o minaccia, basata sul parere dell'esperto, secondo la seguente scala di valori: 3 = elevato, 2 = medio, 1 = basso;
- l'effetto di impatto che la criticità ha sulle esigenze ecologiche della specie

Criticità fauna di interesse comunitario



Criticità di rettili

Specie	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
<i>Elaphe quatuorlineata</i>	PK05 - Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	M	1	Degradazione dell'habitat
	PH08 - Altri tipi di disturbo e intrusione umani	M	1	Disturbo
	PA02 - Conversione in terreno agricolo (esclusi incendi e drenaggi)	M	2	Degradazione dell'habitat
	PA06 - Sfalcio o taglio di praterie	M	1	Degradazione dell'habitat - Uccisione diretta individui
	PG11 - Uccisioni illegali	P	2	Uccisione diretta individui
	PE01 - Strade ferrovie e relative infrastrutture	P	1	Uccisione diretta individui, frammentazione dell'habitat
	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	M	1	Uccisione diretta individui - distruzione habitat
	PA15 - Uso di altri metodi di lotta ai parassiti (esclusa la lavorazione del terreno)	M	2	Avvelenamento prede. Morte indiretta individui



TEMI S.r.l. (Mandataria), Dott.ssa Filomena Carpino; Dott. Andrea Toccaceli; AGRISTUDIO S.r.l.; Dott. Pietro Accolti Gil; Dott. Marco Nuccorini; Dott. Gabriele Madaio; Dott. Adriano Stinca; Dott. Emidio Nicoletta; Dott.ssa Valentina Mogavero; Dott. Enrico Calvario; Dott. Costantino D'Antonio; Alessandro Bruno Biscaccianti; Dott. Francesco Parisi; Dott. Antonio Romano; Dott.ssa Silvia Capasso; Dott. Paolo Agnelli (Mandanti).



Criticità fauna di interesse comunitario

Criticità di avifauna

Specie	Pressioni	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
<i>Anthus campestris</i>	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	P	2	Distruzione dei nidi. Effetto indiretto: crescita di specie alloctone arbustive invasive post incendio
	PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	P	1	Alterazione dell'habitat
<i>Caprimulgus europaeus</i>	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	P	2	Distruzione dei nidi. Effetto indiretto: crescita di specie alloctone arbustive invasive post incendio
<i>Falco peregrinus</i>	PD06 - Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni (cavi)	P	1	Morte/compromissione della fitness
	PF05 - Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	P	1	Disturbo/abbandono del sito/compromissione della fitness
<i>Lanius collurio</i>	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	P	2	Distruzione dei nidi. Effetto indiretto: crescita di specie alloctone arbustive invasive post incendio
	PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	P	1	Alterazione dell'habitat
<i>Sylvia/Curruca undata</i>	PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	P	1	Alterazione dell'habitat
	PM07 - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico)	P	1	Alterazione dell'habitat Riduzione della fitness

TEMI S.r.l. (Mandataria), Dott.ssa Filomena Carpino; Dott. Andrea Toccaceli; AGRISTUDIO S.r.l.; Dott. Pietro Accolti Gil; Dott. Marco Nuccorini; Dott. Gabriele Madaio; Dott. Adriano Stinca; Dott. Emidio Nicoletta; Dott.ssa Valentina Mogavero; Dott. Enrico Calvario; Dott. Costantino D'Antonio; Alessandro Bruno Biscaccianti; Dott. Francesco Parisi; Dott. Antonio Romano; Dott.ssa Silvia Capasso; Dott. Paolo Agnelli (Mandanti).

Criticità fauna di interesse comunitario



Criticità di chiroterri

Specie influenzata	Codice	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	PA14 - Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	M	2	Aumento mortalità e riduzione popolazioni
	PF05 - Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	P	1	Disturbo ai rifugi invernali in ipogei, per attività speleologica o escursionistica
	PF02 - Costruzioni o modifiche (es. zone residenziali, insediamenti) in aree costruite già esistenti	M	2	Perdita di rifugi in vecchi edifici per ristrutturazioni, e quindi perdita di colonie riproduttive
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	PA14 - Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	M	2	Aumento mortalità e riduzione popolazioni
	PF05 - Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	P	2	Disturbo ai rifugi invernali in ipogei, per attività speleologica o escursionistica
	PF02 - Costruzioni o modifiche (es. zone residenziali, insediamenti) in aree costruite già esistenti	M	2	Perdita di rifugi in edifici (ruderi o storico-monumentali) per ristrutturazioni, e quindi perdita di colonie riproduttive
<i>Hypsugo savii</i>	PA14 - Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	M	2	Aumento mortalità e riduzione popolazioni
<i>Myotis emarginatus</i>	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	M	1	Riduzione delle aree boscate utilizzabili per il foraggiamento
	PF02 - Costruzioni o modifiche (es. zone residenziali, insediamenti) in aree costruite già esistenti	M	2	Perdita di rifugi in edifici (ruderi o storico-monumentali) per ristrutturazioni, e quindi perdita di colonie riproduttive
<i>Myotis crypticus</i>	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	M	1	Riduzione delle aree boscate utilizzabili per il foraggiamento
	PB08 - Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	M	2	Riduzione dei rifugi in cavità degli alberi
	PB07 - Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra)	M	1	Riduzione dei rifugi in cavità degli alberi
<i>Nyctalus noctula</i>	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	M	1	Riduzione delle aree boscate utilizzabili per il foraggiamento
	PB08 - Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	M	2	Riduzione dei rifugi in cavità degli alberi
	PB07 - Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra)	M	1	Riduzione dei rifugi in cavità di alberi "morti in piedi"
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	PA14 - Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	M	2	Aumento mortalità e riduzione popolazioni
<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	PA14 - Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	M	2	Aumento mortalità e riduzione popolazioni
	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	M	1	Riduzione delle aree boscate utilizzabili per il foraggiamento
<i>Pipistrellus pygmaeus</i>	PA14 - Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	M	2	Aumento mortalità e riduzione popolazioni
	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	M	1	Riduzione delle aree boscate utilizzabili per il foraggiamento
<i>Plecotus austriacus</i>	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	M	1	Riduzione delle aree boscate utilizzabili per il foraggiamento e il rifugio
	PB08 - Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	M	1	Riduzione dei rifugi in cavità degli alberi
<i>Miniopterus schreibersii</i>	PF05 - Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	P	1	Disturbo ai rifugi invernali in ipogei, per attività speleologica o escursionistica
<i>Tadarida teniotis</i>	PX04 - Nessuna pressione o minaccia			



Sintesi Criticità fauna di interesse comunitario

Criticità	Effetto di impatto
PB07 - Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra)	Perdita della risorsa trofica; perdita, riduzione e frammentazione dell'habitat
PB08 - Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	Perdita della risorsa trofica; perdita, riduzione e frammentazione dell'habitat
PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	Popolazioni esistenti e nuove colonizzazioni post incendio da parte di <i>Robinia</i> in aree di potenziale ricostituzione del querceto misto e della lecceta, con impatto indiretto a lungo termine che incide sulla futura disponibilità di habitat e risorsa trofica per la specie
PK05 - Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	Degradazione dell'habitat
PH08 - Altri tipi di disturbo e intrusione umani	Disturbo
PA02 - Conversione in terreno agricolo (esclusi incendi e drenaggi)	Degradazione dell'habitat
PA06 - Sfalcio o taglio di praterie	Degradazione dell'habitat - Uccisione diretta individui
PG11 - Uccisioni illegali	Uccisione diretta individui
PE01 - Strade ferrovie e relative infrastrutture	Uccisione diretta individui, frammentazione dell'habitat
PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	Uccisione diretta individui - distruzione habitat
PA15 - Uso di altri metodi di lotta ai parassiti (esclusa la lavorazione del terreno)	Avvelenamento prede. Morte indiretta individui
PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	Distruzione dei nidi. Effetto indiretto: crescita di specie alloctone arbustive invasive post incendio
PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	Alterazione dell'habitat
PD06 - Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni (cavi)	Morte/compromissione della fitness
PF05 - Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	Disturbo/abbandono del sito/compromissione della fitness
PM07 - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico)	Alterazione dell'habitat Riduzione della fitness
PA14 - Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	Aumento mortalità e riduzione popolazioni
PF05 - Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	Disturbo ai rifugi invernali in ipogei, per attività speleologica o escursionistica
PF02 - Costruzioni o modifiche (es. zone residenziali, insediamenti) in aree costruite già esistenti	Perdita di rifugi in vecchi edifici per ristrutturazioni, e quindi perdita di colonie riproduttive
PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	Riduzione delle aree boscate utilizzabili per il foraggiamento
PB08 - Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	Riduzione dei rifugi in cavità degli alberi
PB07 - Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra)	Riduzione dei rifugi in cavità degli alberi
PB07 - Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra)	Riduzione dei rifugi in cavità di alberi "morti in piedi"
PX04 - Nessuna pressione o minaccia	

Individuazione degli Obiettivi del Piano di Gestione

Alla luce delle specificità del Sito e delle criticità riscontrate per habitat e specie sono stati individuati gli obiettivi di conservazione per il piano di gestione tenendo conto innanzitutto dello stato di conservazione locale di habitat e specie, ma anche di quello a scala regionale e biogeografica al fine di restituire una prioritizzazione tra gli obiettivi da conseguire.

Gli obiettivi riportati sono stati estrapolati dal format ministeriale allegato al Piano di Gestione redatto secondo le indicazioni operative per la compilazione messe a punto dall'Unità di supporto tecnico-specialistico della Linea di intervento L1 del Progetto "Mettiamoci in RIGA" - Sogesid S.p.A.

Habitat		Obiettivo
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	Mantenimento dell'attuale stato di conservazione
8320	Campi di lava e cavità naturali	Miglioramento dell'estensione del 25% dell'habitat e della struttura e delle funzioni del 100% dell'habitat nei prossimi 10 anni
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	Miglioramento della struttura e delle funzioni del 100% dell'habitat nei prossimi 10 anni
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	Migliorare la struttura e le funzioni dell'habitat
91AA	Boschi orientali di quercia bianca	Miglioramento dell'estensione del 25% dell'habitat e della struttura e delle funzioni del 100% dell'habitat nei prossimi 10 anni
9260	Boschi di Castanea sativa	Miglioramento dell'estensione del 10% dell'habitat e della struttura e delle funzioni del 100% dell'habitat nei prossimi 10 anni
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	Miglioramento dell'estensione del 25% dell'habitat e della struttura e delle funzioni del 100% dell'habitat nei prossimi 10 anni

Specie	Obiettivo
<i>Cerambyx cerdo</i>	Mantenimento dell'attuale stato di conservazione
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Mantenimento dell'attuale stato di conservazione
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Mantenimento dell'attuale stato di conservazione
<i>Miniopterus schreibersii</i>	Mantenimento dell'attuale stato di conservazione
<i>Myotis emarginatus</i>	Mantenimento dell'attuale stato di conservazione



TEMI S.r.l. (Mandataria), Dott.ssa Filomena Carpino; Dott. Andrea Toccaceli; AGRISTUDIO S.r.l.; Dott. Pietro Accolti Gil; Dott. Marco Nuccorini; Dott. Gabriele Madaio; Dott. Adriano Stinca; Dott. Emidio Nicoletta; Dott.ssa Valentina Mogavero; Dott. Enrico Calvario; Dott. Costantino D'Antonio; Alessandro Bruno Biscaccianti; Dott. Francesco Parisi; Dott. Antonio Romano; Dott.ssa Silvia Capasso; Dott. Paolo Agnelli (Mandanti).

Definizione della strategia gestionale

Per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione individuati per gli habitat e le specie, sopra riportati, e per contrastare le pressioni per essi riscontrate, il Piano di Gestione ha individuato le necessarie misure di conservazione.

Le misure di conservazione a tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel Sito, di seguito riportate, sono state elaborate, modificandole, partendo da quelle contenute nella D.G.R. 795/2017

Come sopra indicato, le misure di conservazione sono state inserite al fine di eliminare/ridurre gli effetti delle criticità (in particolar modo delle pressioni e indirettamente delle minacce) riscontrate per ognuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario, rispettivamente, con rappresentatività e stato della popolazione diversi da D (non significativi secondo la codifica del Formulario Standard aggiornato a seguito di quanto emerso dagli studi condotti nel presente Piano di Gestione).

Le misure di conservazione sono distinte in differenti tipologie previste dal "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 del Ministero della Transizione Ecologica":

- RE: Regolamentazioni
- IA: Interventi attivi
- INC: Incentivazioni
- MO: Programmi di monitoraggio e/o ricerca
- DI: programmi didattici

Si sottolinea che l'attuazione delle misure, soprattutto quelle di tipo IA, sarà subordinata alla reale disponibilità di adeguate risorse finanziarie (possibili fonti di finanziamento UE di cui al PAF, LIFE, ecc.).

Misure di conservazione trasversali

Le misure di conservazione trasversali, sono caratterizzate dal fatto di non essere legate ad un obiettivo specie/habitat specifico, in quanto ne beneficiano tutti gli habitat e le specie anche non di interesse comunitario presenti nel sito: esse sono volte ad assicurare l'integrità ecologica del sito.

Tipologia misura	Misure
PD - programma didattico	Corso di formazione sulle finalità della Rete Natura2000 diretto agli amministratori dell'Ente gestore, tecnici comunali, agli stakeholders e ai cittadini residenti nel sito
MR - monitoraggio	Monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito da effettuarsi secondo metodiche ISPRA
MR - monitoraggio	Monitoraggio dello stato di conservazione della specie animali di interesse comunitario da effettuarsi secondo metodiche ISPRA
IA - intervento attivo	Recupero della rete sentieristica
IA - intervento attivo	Realizzazione una nuova Vasca antincendio



TEMI S.r.l. (Mandataria), Dott.ssa Filomena Carpino; Dott. Andrea Toccaceli; AGRISTUDIO S.r.l.; Dott. Pietro Accolti Gil; Dott. Marco Nuccorini; Dott. Gabriele Madaio; Dott. Adriano Stinca; Dott. Emidio Nicoletta; Dott.ssa Valentina Mogavero; Dott. Enrico Calvario; Dott. Costantino D'Antonio; Alessandro Bruno Biscaccianti; Dott. Francesco Parisi; Dott. Antonio Romano; Dott.ssa Silvia Capasso; Dott. Paolo Agnelli (Mandanti).

Misure di conservazione sito specifiche

specie e habitat	Pressioni	Tipologia misura	Misura di conservazione	
8320	PH08	Altri tipi di disturbo e intrusione umani	RE - regolamentazione	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata.
	PI02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Progetto di rinaturalizzazione delle specie aliene ed invasive
	PI03	Specie autoctone problematiche	IA - intervento attivo	Progetto di rinaturalizzazione di specie autoctone problematiche
	PK05	Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	IA - intervento attivo	Attività di controllo e vigilanza contro l'inquinamento
	PM05	Valanghe, frane e collasso del terreno	RE - regolamentazione	Divieto di realizzazione di nuovi sentieri
9540	PH08	Altri tipi di disturbo e intrusione umani	RE - regolamentazione	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata.
	PH04	Vandalismo o incendi dolosi	RE - regolamentazione	Attività di controllo e vigilanza contro gli incendi dolosi
	PB06	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	IA - intervento attivo	Attività di controllo e vigilanza contro i tagli illegali
	PI02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Progetto di rinaturalizzazione delle specie aliene ed invasive
	PK05	Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	IA - intervento attivo	Attività di controllo e vigilanza contro l'inquinamento
	PI04	Malattie degli animali e dei vegetali, patogeni e parassiti	IA - intervento attivo	Interventi fitosanitari volti a contenere la diffusione di parassiti
			RE - regolamentazione	Divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti
6220	PI02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Progetto di rinaturalizzazione delle specie aliene ed invasive
	PM05	Valanghe, frane e collasso del terreno	RE - regolamentazione RE - regolamentazione	Divieto di realizzazione di nuovi sentieri Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata.
91AA	PH04	Vandalismo o incendi dolosi	RE - regolamentazione	Attività di controllo e vigilanza contro gli incendi dolosi
	PB06	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	IA - intervento attivo	Attività di controllo e vigilanza contro i tagli illegali
	PI02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Progetto di rinaturalizzazione delle specie aliene ed invasive
			RE - regolamentazione	Obbligo di avviamento a bosco vetusto
		RE - regolamentazione	Divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti	
9260	PH04	Vandalismo o incendi dolosi	RE - regolamentazione	Attività di controllo e vigilanza contro gli incendi dolosi
	PB06	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	IA - intervento attivo	Attività di controllo e vigilanza contro i tagli illegali
	PI02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Progetto di rinaturalizzazione delle specie aliene ed invasive
			RE - regolamentazione	Divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti
9340	PH04	Vandalismo o incendi dolosi	RE - regolamentazione	Attività di controllo e vigilanza contro gli incendi dolosi
	PB06	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	IA - intervento attivo	Attività di controllo e vigilanza contro i tagli illegali
	PI02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Progetto di rinaturalizzazione delle specie aliene ed invasive
	PH08	Altri tipi di disturbo e intrusione umani	RE - regolamentazione	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata.
			RE - regolamentazione	Obbligo di avviamento a bosco vetusto
		RE - regolamentazione	Divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti	

TEMI S.r.l. (Mandataria), Dott.ssa Filomena Carpino; Dott. Andrea Toccaceli; AGRISTUDIO S.r.l.; Dott. Pietro Accolti Gil; Dott. Marco Nuccorini; Dott. Gabriele Madaio; Dott. Adriano Stinca; Dott. Emidio Nicoletta; Dott.ssa Valentina Mogavero; Dott. Enrico Calvario; Dott. Costantino D'Antonio; Alessandro Bruno Biscaccianti; Dott. Francesco Parisi; Dott. Antonio Romano; Dott.ssa Silvia Capasso; Dott. Paolo Agnelli (Mandanti).

Misure di conservazione sito specifiche

specie e habitat	Pressioni	Tipologia misura	Misura di conservazione	
Rhinolophus ferrumequinum	PF05	Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	RE - regolamentazione	Divieto di accesso e di sfruttamento turistico delle grotte
			RE - regolamentazione	Divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali
			RE - regolamentazione	Divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti
			IA - intervento attivo	Realizzazione di rifugi per chiroteri e restauro del Rudere La Ginestra
			IA - intervento attivo	Ripristinare l'accesso alla Grotticella II del Vesuvio
			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio dei Chiroteri
Miniopterus schreibersii	PF05	Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	RE - regolamentazione	Divieto di accesso e di sfruttamento turistico delle grotte
			RE - regolamentazione	Divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali
			RE - regolamentazione	Divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti
			IA - intervento attivo	Realizzazione di rifugi per chiroteri e restauro del Rudere La Ginestra
			IA - intervento attivo	Ripristinare l'accesso alla Grotticella II del Vesuvio
			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio dei Chiroteri
Myotis emarginatus			RE - regolamentazione	Divieto di accesso e di sfruttamento turistico delle grotte
			RE - regolamentazione	Divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali
			RE - regolamentazione	Divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti
			IA - intervento attivo	Realizzazione di rifugi per chiroteri e restauro del Rudere La Ginestra
			IA - intervento attivo	Ripristinare l'accesso alla Grotticella II del Vesuvio
			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio dei Chiroteri
Cerambyx cerdo			RE - regolamentazione	Divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti

TEMI S.r.l. (Mandataria), Dott.ssa Filomena Carpino; Dott. Andrea Toccaceli; AGRISTUDIO S.r.l.; Dott. Pietro Accolti Gil; Dott. Marco Nuccorini; Dott. Gabriele Madaio; Dott. Adriano Stinca; Dott. Emidio Nicoletta; Dott.ssa Valentina Mogavero; Dott. Enrico Calvario; Dott. Costantino D'Antonio; Alessandro Bruno Biscaccianti; Dott. Francesco Parisi; Dott. Antonio Romano; Dott.ssa Silvia Capasso; Dott. Paolo Agnelli (Mandanti).



Sintesi Misure di conservazione sito specifiche

Pressioni		Tipologia misura	Misura di conservazione
PH08	Altri tipi di disturbo e intrusione umani	RE - regolamentazione	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata.
PI02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Progetto di rinaturalizzazione delle specie aliene ed invasive
PI03	Specie autoctone problematiche	IA - intervento attivo	Progetto di rinaturalizzazione di specie autoctone problematiche
PK05	Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	IA - intervento attivo	Attività di controllo e vigilanza contro l'inquinamento
PM05	Valanghe, frane e collasso del terreno	RE - regolamentazione	Divieto di realizzazione di nuovi sentieri
PH04	Vandalismo o incendi dolosi	RE - regolamentazione	Attività di controllo e vigilanza contro gli incendi dolosi
PI04	Malattie degli animali e dei vegetali, patogeni e parassiti	IA - intervento attivo	Interventi fitosanitari volti a contenere la diffusione di parassiti
		RE - regolamentazione	Divieto di abbattimento ed asportazione di alberi vetusti e senescenti, parzialmente o totalmente morti
PM05	Valanghe, frane e collasso del terreno	RE - regolamentazione	Obbligo di utilizzare la sentieristica attrezzata e segnalata.
PH04			
PB06	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	IA - intervento attivo	Attività di controllo e vigilanza contro i tagli illegali
		RE - regolamentazione	Obbligo di avviamento a bosco vetusto
PF05	Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	RE - regolamentazione	Divieto di accesso e di sfruttamento turistico delle grotte
		RE - regolamentazione	Divieto di ostruzione e/o occlusione delle cavità e grotte naturali
		IA - intervento attivo	Realizzazione di rifugi per chiroteri e restauro del Rudere La Ginestra
		IA - intervento attivo	Ripristinare l'accesso alla Grotticella II del Vesuvio
		MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio dei Chiroteri



TEMI S.r.l. (Mandataria), Dott.ssa Filomena Carpino; Dott. Andrea Toccaceli; AGRISTUDIO S.r.l.; Dott. Pietro Accolti Gil; Dott. Marco Nuccorini; Dott. Gabriele Madaio; Dott. Adriano Stinca; Dott. Emidio Nicoletta; Dott.ssa Valentina Mogavero; Dott. Enrico Calvario; Dott. Costantino D'Antonio; Alessandro Bruno Biscaccianti; Dott. Francesco Parisi; Dott. Antonio Romano; Dott.ssa Silvia Capasso; Dott. Paolo Agnelli (Mandanti).



Zona di Protezione Speciale “Vesuvio e Monte Somma” (IT8030037)

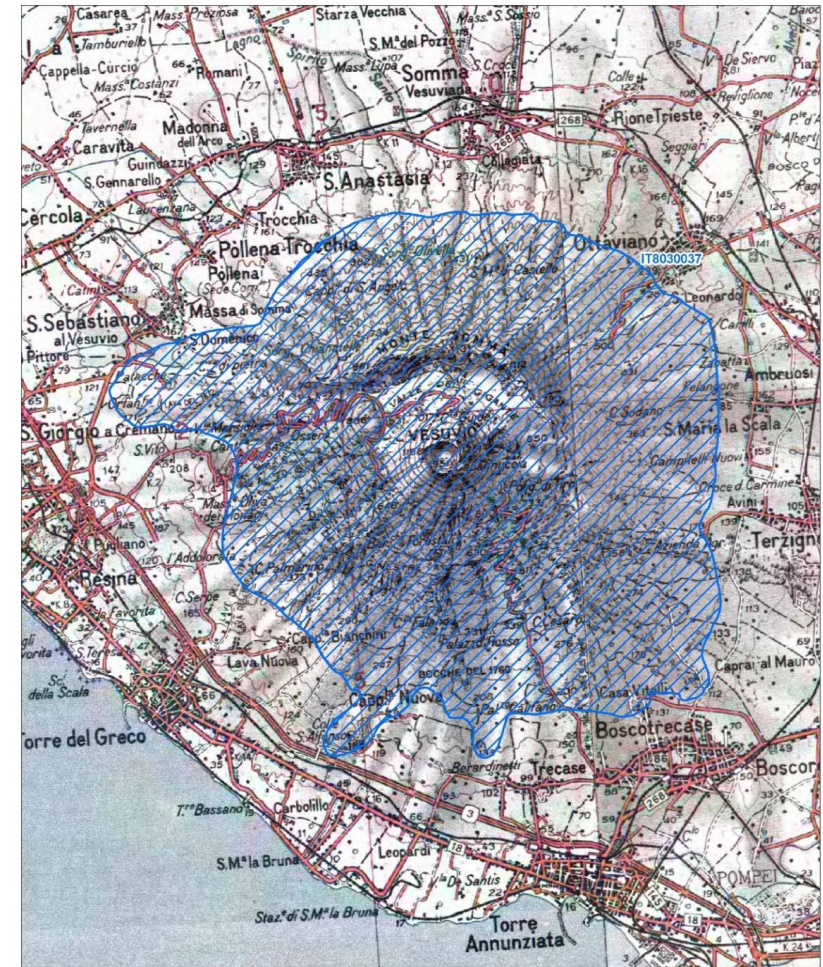
Superficie (ha): 6.251.00

Province, relative superfici e percentuali del sito occupate:

NA (6.251 ha; 100%)

Comuni, relative superfici e percentuali del sito occupate:

Boscoreale (20 ha; 0,32%); Boscotrecase (408 ha; 6,53%); Ercolano (938 ha; 15,01%); Massa di Somma (172 ha; 2,75%); Ottaviano (837 ha; 13,39%); Pollena Trocchia (181 ha; 2,9%); San Giuseppe Vesuviano (228 ha; 3,65%); San Sebastiano al Vesuvio (65 ha; 1,04%); Sant’Anastasia (359 ha; 5,74%); Somma Vesuviana (581 ha; 9,29%); Terzigno (1.020 ha; 16,32%); Torre Del Greco (1.223 ha; 19,56%); Trecase (219 ha; 3,5%).



Data di stampa: 29/11/2010

Scala 1:50'000



NATURA 2000

Legenda

■ sito IT8030037

■ altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000



REGIONE CAMPANIA



TEMI S.r.l. (Mandatara), Dott.ssa Filomena Carpino; Dott. Andrea Toccaceli; AGRISTUDIO S.r.l.; Dott. Pietro Accolti Gil; Dott. Marco Nuccorini; Dott. Gabriele Madaio; Dott. Adriano Stinca; Dott. Emidio Nicoletta; Dott.ssa Valentina Mogavero; Dott. Enrico Calvario; Dott. Costantino D'Antonio; Alessandro Bruno Biscaccianti; Dott. Francesco Parisi; Dott. Antonio Romano; Dott.ssa Silvia Capasso; Dott. Paolo Agnelli (Mandanti).



Criticità habitat di interesse comunitario



Habitat	Codice	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
6220	PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	P	3	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
6220	PM05 - Valanghe, frane e collasso del terreno	P	1	Perdita del substrato
8310	PH08 - Altri tipi di disturbo e intrusione umani	M	1	Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
8320a	PH08 - Altri tipi di disturbo e intrusione umani	P	1	Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
8320a	PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	P	3	Alterazione delle caratteristiche fisico, chimiche e microbiologiche del substrato. Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
8320a	PI03 - Specie autoctone problematiche	P	3	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
8320a	PK05 - Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	P	1	Inquinamento del substrato
8320b	PH08 - Altri tipi di disturbo e intrusione umani	P	1	Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
8320b	PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	P	3	Alterazione delle caratteristiche fisico, chimiche e microbiologiche del substrato. Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
8320b	PI03 - Specie autoctone problematiche	P	3	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
8320b	PK05 - Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	P	1	Inquinamento del substrato
8320b	PM05 - Valanghe, frane e collasso del terreno	P	1	Perdita di substrato
8320c	PH08 - Altri tipi di disturbo e intrusione umani	P	3	Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
8320c	PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	P	3	Alterazione delle caratteristiche fisico, chimiche e microbiologiche del substrato. Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
8320c	PM07 - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	M	3	Alterazione delle caratteristiche microambientali
91AA	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	P	3	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
91AA	PB06 - Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	P	2	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
91AA	PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	P	3	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9260	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	P	3	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9260	PB06 - Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	P	2	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9260	PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	P	3	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9340	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	P	2	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9340	PB06 - Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	P	1	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9340	PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	P	2	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9540	PH08 - Altri tipi di disturbo e intrusione umani	P	1	Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9540	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	P	3	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9540	PB06 - Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	P	1	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9540	PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	P	3	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
9540	PK05 - Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche),	P	1	Inquinamento del suolo.
9540	PI04 - Malattie degli animali e dei vegetali, patogeni e parassiti	P	2	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche

Nell'estratto a fianco sono riportate le seguenti informazioni:

- habitat influenzato;
- il codice della criticità;
- lo stato della criticità, ovvero se pressione (P) o minaccia (M);
- la magnitudo della criticità, ovvero una valutazione dell'entità della pressione o minaccia, basata sul parere dell'esperto, secondo la seguente scala di valori: 3 = elevato, 2 = medio, 1 = basso;
- l'effetto di impatto che la criticità ha sulle esigenze ecologiche dell' habitat



Sintesi Criticità habitat di interesse comunitario

Codice	Effetto di impatto
PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
PM05 - Valanghe, frane e collasso del terreno	Perdita del substrato
PH08 - Altri tipi di disturbo e intrusione umani	Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	Alterazione delle caratteristiche fisico, chimiche e microbiologiche del substrato. Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
PI03 - Specie autoctone problematiche	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
PK05 - Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	Inquinamento del substrato
PM07 - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	Alterazione delle caratteristiche microambientali
PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
PB06 - Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche
PK05 - Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche),	Inquinamento del suolo.
PI04 - Malattie degli animali e dei vegetali, patogeni e parassiti	Alterazione delle caratteristiche strutturali dei popolamenti. Rarefazione e scomparsa delle specie caratteristiche

Criticità fauna di interesse comunitario

Criticità di avifauna

Negli estratti delle tabelle delle criticità per la fauna sono riportate le seguenti informazioni:

- specie influenzata;
- il codice della criticità;
- lo stato della criticità, ovvero se pressione (P) o minaccia (M);
- la magnitudo della criticità, ovvero una valutazione dell'entità della pressione o minaccia, basata sul parere dell'esperto, secondo la seguente scala di valori: 3 = elevato, 2 = medio, 1 = basso;
- l'effetto di impatto che la criticità ha sulle esigenze ecologiche della specie

Specie	Criticità	Stato criticità	Magnitudo	Effetto di impatto
<i>Anthus campestris</i>	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	P	2	Distruzione dei nidi. Effetto indiretto: crescita di specie alloctone arbustive invasive post incendio
	PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	P	1	Alterazione dell'habitat
<i>Caprimulgus europaeus</i>	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	P	2	Distruzione dei nidi. Effetto indiretto: crescita di specie alloctone arbustive invasive post incendio
	PF05 - Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	P	1	Disturbo- Distruzione dei nidi
<i>Falco peregrinus</i>	PD06 - Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni (cavi)	P	1	Morte/compromissione della fitness
	PF05 - Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	P	1	Disturbo/abbandono del sito/compromissione della fitness
<i>Lanius collurio</i>	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	P	2	Distruzione dei nidi. Effetto indiretto: crescita di specie alloctone arbustive invasive post incendio
	PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	P	1	Alterazione dell'habitat
<i>Pernis apivorus</i>	PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	P	2	Distruzione di nidi e pulli (se in periodo riproduttivo/distruzione dell'habitat)
	PH08 - Altri tipi di disturbo e intrusione umani	P	1	Fuochi d'artificio: disturbo/rischio di incendi
<i>Sylvia/Curruca undata</i>	PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	P	1	Alterazione dell'habitat
	PM07 - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico)	P	1	Alterazione dell'habitat Riduzione della fitness

TEMI S.r.l. (Mandataria), Dott.ssa Filomena Carpino; Dott. Andrea Toccaceli; AGRISTUDIO S.r.l.; Dott. Pietro Accolti Gil; Dott. Marco Nuccorini; Dott. Gabriele Madaio; Dott. Adriano Stinca; Dott. Emidio Nicoletta; Dott.ssa Valentina Mogavero; Dott. Enrico Calvario; Dott. Costantino D'Antonio; Alessandro Bruno Biscaccianti; Dott. Francesco Parisi; Dott. Antonio Romano; Dott.ssa Silvia Capasso; Dott. Paolo Agnelli (Mandanti).

Sintesi Criticità avifauna di interesse comunitario

Criticità	Effetto di impatto
PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	Distruzione dei nidi. Effetto indiretto: crescita di specie alloctone arbustive invasive post incendio
PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	Alterazione dell'habitat
PF05 - Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	Disturbo- Distruzione dei nidi
PD06 - Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni (cavi)	Morte/compromissione della fitness
PF05 - Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	Disturbo/abbandono del sito/compromissione della fitness
PH04 - Vandalismo o incendi dolosi	Distruzione di nidi e pulli (se in periodo riproduttivo/distruzione dell'habitat
PH08 - Altri tipi di disturbo e intrusione umani	Fuochi d'artificio: disturbo/rischio di incendi
PM07 - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico)	Alterazione dell'habitat Riduzione della fitness



TEMI S.r.l. (Mandataria), Dott.ssa Filomena Carpino; Dott. Andrea Toccaceli; AGRISTUDIO S.r.l.; Dott. Pietro Accolti Gil; Dott. Marco Nuccorini; Dott. Gabriele Madaio; Dott. Adriano Stinca; Dott. Emidio Nicoletta; Dott.ssa Valentina Mogavero; Dott. Enrico Calvario; Dott. Costantino D'Antonio; Alessandro Bruno Biscaccianti; Dott. Francesco Parisi; Dott. Antonio Romano; Dott.ssa Silvia Capasso; Dott. Paolo Agnelli (Mandanti).

Individuazione degli Obiettivi del Piano di Gestione

Alla luce delle specificità del Sito e delle criticità riscontrate per le specie ornitiche nidificanti di Allegato I della Direttiva Uccelli sono stati individuati gli obiettivi di conservazione per il piano di gestione tenendo conto innanzitutto dello stato di conservazione locale delle specie di avifauna, ma anche di quello a scala regionale e biogeografica al fine di restituire una prioritizzazione tra gli obiettivi da conseguire. Gli obiettivi di seguito riportati sono stati estrapolati dal format ministeriale allegato al Piano di Gestione, riadattato per gli uccelli utilizzando le indicazioni operative per la compilazione messe a punto dall'Unità di supporto tecnico-specialistico della Linea di intervento L1 del Progetto "Mettiamoci in RIGA" - Sogesid S.p.A.

Specie	Obiettivi
<i>Anthus campestris</i>	Miglioramento dello stato di conservazione della popolazione e del suo habitat di specie nei prossimi 10 anni
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Mantenimento dell'attuale stato di conservazione
<i>Falco peregrinus</i>	Mantenimento dell'attuale stato di conservazione
<i>Lanius collurio</i>	Miglioramento dello stato di conservazione della popolazione e del suo habitat di specie nei prossimi 10 anni
<i>Pernis apivorus</i>	Mantenimento dell'attuale stato di conservazione
<i>Sylvia undata</i>	Miglioramento dello stato di conservazione della popolazione e del suo habitat di specie nei prossimi 10 anni

Definizione della strategia gestionale

Per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione individuati le specie, sopra riportati, e per contrastare le pressioni per essi riscontrate, il Piano di Gestione ha individuato le necessarie misure di conservazione.

Le misure di conservazione a tutela delle specie ornitiche nidificanti di interesse comunitario presenti nel Sito (All.I della Dir. Uccelli), di seguito riportate, sono state elaborate, modificandole, partendo da quelle contenute nella DGR n.13 del 31/03/2008 della Regione Campania: Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)

Come sopra indicato, le misure di conservazione sono state inserite al fine di eliminare/ridurre gli effetti delle criticità (in particolar modo delle pressioni e in-direttamente della minacce) riscontrate per ognuno delle specie di interesse comunitario con stato della popolazione diversi da D (non significativi secondo la codifica del Formulario Standard aggiornato a seguito di quanto emerso dagli studi condotti nel presente Piano di Gestione).

Le misure di conservazione sono distinte in differenti tipologie previste dal "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 del Ministero della Transizione Ecologica":

- RE: Regolamentazioni
- IA: Interventi attivi
- INC: Incentivazioni
- MO: Programmi di monitoraggio e/o ricerca
- DI: programmi didattici

Si sottolinea che l'attuazione delle misure, soprattutto quelle di tipo IA, sarà subordinata alla reale disponibilità di adeguate risorse finanziarie (possibili fonti di finanziamento UE di cui al PAF, LIFE, ecc.).

Misure di conservazione trasversali

Le misure di conservazione trasversali, sono caratterizzate dal fatto di non essere legate ad un obiettivo specie/habitat specifico, in quanto ne beneficiano tutti gli habitat e le specie anche non di interesse comunitario presenti nel sito: esse sono volte ad assicurare l'integrità ecologica del sito.

Tipologia misura	Misure
PD - programma didattico	Corso di formazione sulle finalità della Rete Natura2000 diretto agli amministratori dell'Ente gestore, tecnici comunali, agli stakeholders e ai cittadini residenti nel sito
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio delle specie ornitiche
RE - regolamentazione	Divieto di utilizzo di fuochi di artificio all'interno della ZPS



Misure di conservazione sito specifiche

Specie	Pressioni		Tipologia misura	Misura di conservazione
<i>Anthus campestris</i>	PH04	Vandalismo o incendi dolosi	RE - regolamentazione	Attività di controllo e vigilanza contro gli incendi dolosi
	PI02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Eradicazione delle specie aliene ed invasive
<i>Caprimulgus europaeus</i>	PH04	Vandalismo o incendi dolosi	RE - regolamentazione	Attività di controllo e vigilanza contro gli incendi dolosi
	PF05	Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	PD - programma didattico	Cartellonistica informativa per <i>Caprimulgus europaeus</i>
<i>Falco peregrinus</i>	PD06	Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni (cavi)	RE - regolamentazione	Messa in sicurezza di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione
	PF05	Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	PD - programma didattico	Cartellonistica informativa per <i>Falco peregrinus</i>
<i>Lanius collurio</i>	PH04	Vandalismo o incendi dolosi	RE - regolamentazione	Attività di controllo e vigilanza contro gli incendi dolosi
	PI02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Eradicazione delle specie aliene ed invasive
<i>Pernis apivorus</i>	PH04	Vandalismo o incendi dolosi	RE - regolamentazione	Attività di controllo e vigilanza contro gli incendi dolosi
	PH08	Altri tipi di disturbo e intrusione umani		vedi misura trasversale
<i>Sylvia undata</i>	PH04	Vandalismo o incendi dolosi	RE - regolamentazione	Attività di controllo e vigilanza contro gli incendi dolosi



Sintesi Misure di conservazione sito specifiche

Pressioni		Tipologia misura	Misura di conservazione
PH04	Vandalismo o incendi dolosi	RE - regolamentazione	Attività di controllo e vigilanza contro gli incendi dolosi
PI02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Eradicazione delle specie aliene ed invasive
PF05	Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	PD - programma didattico	Cartellonistica informativa per <i>Caprimulgus europaeus</i>
PD06	Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni (cavi)	RE - regolamentazione	Messa in sicurezza di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione
PF05	Attività sportive, turistiche e per il tempo libero	PD - programma didattico	Cartellonistica informativa per <i>Falco peregrinus</i>
PH08	Altri tipi di disturbo e intrusione umani		vedi misura trasversale



CONDIZIONI D'OBBLIGO PER LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA



Con Condizioni d'Obbligo (C.O.), si intende una lista di indicazioni standard che il proponente, al momento della presentazione dell'istanza, deve integrare formalmente nel P/P/P/I/A proposto assumendosi la responsabilità della loro piena attuazione. La funzione prioritaria delle C.O., individuate per questi siti, è quella di indirizzare il proponente ad elaborare correttamente o a rimodulare la proposta prima della sua presentazione.

Le C.O per questi siti sono individuate di seguito sulla base delle caratteristiche biogeografiche e sito-specifiche; le informazioni tecnico-naturalistiche necessarie al fine di consentire al proponente di ottemperare alle C.O. da integrare nella proposta, sono rese pubbliche sul portale della Regione Campania

Le C.O. sono state suddivise in tre categorie:

- Gestione silvo-pastorale ed agricola
- Gestione attività di cantiere
- Gestione altre attività



TEMI S.r.l. (Mandataria), Dott.ssa Filomena Carpino; Dott. Andrea Toccaceli; AGRISTUDIO S.r.l.; Dott. Pietro Accolti Gil; Dott. Marco Nuccorini; Dott. Gabriele Madaio; Dott. Adriano Stinca; Dott. Emidio Nicoletta; Dott.ssa Valentina Mogavero; Dott. Enrico Calvario; Dott. Costantino D'Antonio; Alessandro Bruno Biscaccianti; Dott. Francesco Parisi; Dott. Antonio Romano; Dott.ssa Silvia Capasso; Dott. Paolo Agnelli (Mandanti).



Interventi forestali su superfici classificate come tipo di Habitat 91AA, 9260, 9340, 9540

- è assicurato il rispetto dei valori target dei parametri di stato di conservazione degli habitat indicati nell'allegato 1, come dettagliatamente descritto negli elaborati di progetto;
- è sospeso ogni intervento nel periodo compreso tra il 15 aprile e il 30 giugno;
- non saranno realizzate nuove strade, neanche temporanee, tra la viabilità esistente e l'area di intervento ma saranno utilizzate quelle già esistenti per le quali è consentito il ripristino;
- non saranno utilizzate radure e/o praterie per depositare mezzi, strumenti e materia vegetale risultante dai tagli
- non vengono utilizzati alberi fessurati, con cavità o nidi nel tronco;
- gli scarti di legname e vegetali ≤ 2 cm di diametro risultanti dall'intervento saranno lasciati all'interno della foresta depezzati e messi in sicurezza, evitando l'abbruciamento;
- i mezzi meccanici utilizzati sono esclusivamente a basso impatto cingolati o con pneumatici a sezione larga, bassa pressione e profilo inciso;
- sono rilasciati per l'invecchiamento indefinito almeno 2 alberi ogni ettaro o sua frazione di bosco soggetto a utilizzazione appartenenti a specie autoctone tipiche della formazione forestale di appartenenza.
- gli alberi rilasciati sono contrassegnati in modo indelebile;
- nella scelta sono stati privilegiati quelli che presentano fessure profonde (con parete interna non direttamente visibile) causate da agenti atmosferici o altri eventi traumatici; lembi di corteccia sollevata; fori di uscita di grossi insetti xilofagi o cavità di altra origine naturale che abbiano dimensione inferiore pari ad almeno 15 mm (es. cavità realizzate dai picchi per la nidificazione); fra gli esemplari che soddisfano tali criteri sono stati scelti quelli di maggior diametro (> 25 cm).
- (per gli interventi di taglio ceduo) tra le matricine da lasciare per legge, sono state scelte e rilasciate almeno 10 matricine ogni ettaro o sua frazione scelte tra le piante con $DBH > 50$ (se presenti), distribuite a gruppi più e meno densi, disposti in modo disomogeneo all'interno della tagliata. E' stata privilegiata la presenza in quota maggioritaria della/e specie forestali indicatrici dell'Habitat.
- (per le attività selvicolturali di ceduzione) si manterrà una copertura di legno morto in piedi $2 \text{ m}^3/\text{ha}$ (pari ad almeno 5 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi);
- Il piano /progetto di taglio individua materialmente sul terreno le piante da rilasciare (piante secche e se presenti) e riporta la localizzazione su specifica cartografia su base 1:10.000 o di maggiore dettaglio; la scelta è ricaduta sulle piante di dimensioni maggiori (diametro > 25 cm), appartenenti a specie autoctone tipiche della formazione forestale di appartenenza.

Interventi forestali su superfici non classificate come tipo di Habitat 91AA, 9260, 9340, 9540

vengono rilasciate almeno 3 piante ad accrescimento indefinito, 2 morte a terra e 2 morte in piedi scelte tra quelle di maggior diametro per ogni ettaro

- non saranno realizzate nuove strade, neanche temporanee, tra la viabilità esistente e l'area di intervento ma saranno utilizzate quelle già esistenti per le quali è consentito il ripristino
- non saranno utilizzate radure e/o praterie per depositare mezzi, strumenti e materia vegetale risultante dai tagli
- non vengono utilizzati alberi fessurati, con cavità o nidi nel tronco;
- gli scarti di legname e vegetali ≤ 2 cm di diametro risultanti dall'intervento saranno lasciati all'interno della foresta depezzati e messi in sicurezza, evitando l'abbruciamento;
- i mezzi meccanici utilizzati sono esclusivamente a basso impatto cingolati o con pneumatici a sezione larga, bassa pressione e profilo inciso;
- sono rilasciati per l'invecchiamento indefinito almeno 2 alberi ogni ettaro o sua frazione di bosco soggetto a utilizzazione appartenenti a specie autoctone tipiche della formazione forestale di appartenenza.
- gli alberi rilasciati sono contrassegnati in modo indelebile;
- nella scelta sono stati privilegiati quelli che presentano fessure profonde (con parete interna non direttamente visibile) causate da agenti atmosferici o altri eventi traumatici; lembi di corteccia sollevata; fori di uscita di grossi insetti xilofagi o cavità di altra origine naturale che abbiano dimensione inferiore pari ad almeno 15 mm (es. cavità realizzate dai picchi per la nidificazione); fra gli esemplari che soddisfano tali criteri sono stati scelti quelli di maggior diametro (> 25 cm).
- (per gli interventi di taglio ceduo) tra le matricine da lasciare per legge, sono state scelte e rilasciate almeno 10 matricine ogni ettaro o sua frazione scelte tra le piante con $DBH > 50$ (se presenti), distribuite a gruppi più e meno densi, disposti in modo disomogeneo all'interno della tagliata. E' stata privilegiata la presenza in quota maggioritaria della/e specie forestali indicatrici dell'Habitat.
- (per le attività selvicolturali di ceduzione) si manterrà una copertura di legno morto in piedi $2 \text{ m}^3/\text{ha}$ (pari ad almeno 5 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi);
- Il piano /progetto di taglio individua materialmente sul terreno le piante da rilasciare (piante secche e se presenti) e riporta la localizzazione su specifica cartografia su base 1:10.000 o di maggiore dettaglio; la scelta è ricaduta sulle piante di dimensioni maggiori (diametro > 25 cm), appartenenti a specie autoctone tipiche della formazione forestale di appartenenza



Interventi difesa idrogeologica su superfici classificate come tipo di habitat 91AA, 9260, 9340, 9540

è assicurato il rispetto dei valori target dei parametri di stato di conservazione degli habitat indicati nell'allegato 1, come dettagliatamente descritto negli elaborati di progetto;

- è sospeso ogni intervento nel periodo compreso tra 15 aprile e il 30 giugno, dal 20 marzo al 30 Giugno solo per l'Habitat 9210;
- non saranno realizzate nuove strade, neanche temporanee, tra la viabilità esistente e l'area di intervento ma saranno utilizzate quelle già esistenti per le quali è consentito il ripristino
- saranno eventualmente utilizzate solo specie tipiche degli habitat specifico, utilizzando materiali vegetali di provenienza locale o assimilabili sotto il profilo genetico;
- non vengono sottratte superfici dell'habitat specifico o habitat delle specie accessorie presenti, anche considerando le modifiche alla struttura e alla funzionalità degli habitat;
- gli scarti di legname e vegetali $\leq 2\text{cm}$ di diametro risultanti dall'intervento saranno lasciati all'interno della foresta depezzati e messi in sicurezza, evitando l'abbruciamento;
- non viene interrotta la continuità dei corsi d'acqua per le specie presenti nel sito;
- i mezzi meccanici utilizzati sono esclusivamente a basso impatto cingolati o con pneumatici a sezione larga, bassa pressione e profilo inciso;

Interventi difesa idrogeologica su superfici non classificate come tipo di habitat 91AA, 9260, 9340, 9540

- non saranno realizzate nuove strade, neanche temporanee, tra la viabilità esistente e l'area di intervento ma saranno utilizzate quelle già esistenti per le quali è consentito il ripristino;
- saranno eventualmente utilizzate solo specie della vegetazione tipica del sito Natura 2000 con riferimento alla serie di vegetazione di riferimento, utilizzando materiali vegetali di provenienza locale o assimilabili sotto il profilo genetico;
- gli scarti di legname e vegetali risultanti dall'intervento saranno lasciati all'interno della foresta depezzati e messi in sicurezza, evitando l'abbruciamento
- non vengono sottratte superfici dell'habitat specifico o habitat delle specie accessorie presenti, anche considerando le modifiche alla struttura e alla funzionalità degli habitat;
- non viene interrotta la continuità dei corsi d'acqua per le specie presenti nel sito;
- i mezzi meccanici utilizzati sono esclusivamente a basso impatto cingolati o con pneumatici a sezione larga, bassa pressione e profilo inciso;

Interventi di prevenzione dagli incendi su superfici classificate come tipo di habitat 91AA, 9260, 9340, 9540

è assicurato il rispetto dei valori target dei parametri di stato di conservazione degli habitat indicati nell'allegato 1, come dettagliatamente descritto negli elaborati di progetto;

- è sospeso ogni intervento nel periodo compreso tra 15 aprile e il 30 giugno, dal 20 marzo al 30 Giugno solo per l'Habitat 9210.
- non saranno realizzate nuove strade, neanche temporanee, tra la viabilità esistente e l'area di intervento ma saranno utilizzate quelle già esistenti per le quali è consentito il ripristino
- non vengono sottratte superfici dell'habitat specifico o habitat delle specie accessorie presenti, anche considerando le modifiche alla struttura e alla funzionalità degli habitat;
- gli scarti di legname e vegetali $\leq 2\text{cm}$ di diametro risultanti dall'intervento saranno lasciati all'interno della foresta depezzati e messi in sicurezza, evitando l'abbruciamento;
- i mezzi meccanici utilizzati sono esclusivamente a basso impatto cingolati o con pneumatici a sezione larga, bassa pressione e profilo inciso;

Interventi di prevenzione dagli incendi su superfici non classificate come tipo di habitat 91AA, 9260, 9340, 9540

non saranno realizzate nuove strade, neanche temporanee, tra la viabilità esistente e l'area di intervento ma saranno utilizzate quelle già esistenti per le quali è consentito il ripristino;

- non vengono sottratte superfici dell'habitat specifico o habitat delle specie accessorie presenti, anche considerando le modifiche alla struttura e alla funzionalità degli habitat;
- gli scarti di legname e vegetali $\leq 2\text{cm}$ di diametro risultanti dall'intervento saranno lasciati all'interno della foresta depezzati e messi in sicurezza, evitando l'abbruciamento;
- i mezzi meccanici utilizzati sono esclusivamente a basso impatto cingolati o con pneumatici a sezione larga, bassa pressione e profilo inciso;



Interventi di realizzazione e/o manutenzione di sentieri e infrastrutture leggere di fruibilità

- è assicurato il rispetto dei valori target dei parametri di stato di conservazione degli habitat indicati nell'allegato 1, come dettagliatamente descritto negli elaborati di progetto;
- viene mantenuta la larghezza e la tipologia del sentiero esistente, in terra senza pavimentazione, con la sola eventuale sostituzione del fondo in pietra dove necessario o la messa in opera di gradonate in legno;
- il taglio della vegetazione è limitato a quella eventualmente cresciuta sul fondo del sentiero e ai soli rami di quella cresciuta sui versanti laterali che ostacolano il percorso lungo il sentiero
- nelle eventuali attività di stabilizzazione dei versanti si conserva la vegetazione presente con le specie tipiche del tipo di habitat attraversato
- non saranno realizzate nuove strade, neanche temporanee, tra la viabilità esistente e l'area di intervento ma saranno utilizzate quelle già esistenti per le quali è consentito il ripristino
- i materiali vegetali di sezione ≤ 2 cm di diametro cippati non vengono bruciati ma lasciati in loco, eventualmente triturati o tagliati in frammenti più piccoli;
- non vengono lasciati residui di lavorazione sul posto, ad eccezione del materiale cippato;

Manutenzione di muretti a secco

- non saranno realizzate nuove strade, neanche temporanee, tra la viabilità esistente e l'area di intervento ma saranno utilizzate quelle già esistenti;
- non si modifica la tipologia di muretto evitando malte cementizie o quanto altro possa ostacolare l'accesso alle cavità da parte della piccola fauna
- non è previsto deposito neanche temporaneo di materiali, mezzi meccanici o quanto altro utilizzato nell'evento, su superfici classificate come tipi di habitat di all. I della Direttiva Habitat
- non vengono lasciati materiali o qualunque altro residuo di cantiere o lavorazione sul posto, ad eccezione di pietre e materiali vegetali
- I muretti sono individuati negli elaborati progettuali su specifica cartografia redatta a scala adeguata, riportando esattamente le condizioni allo stato attuale (quantificando l'estensione lineare e l'estensione areale) e quelle allo stato finale.
- Il ripristino è effettuato utilizzando esclusivamente conci di pietra senza impiego di malta cementizia né di altro materiale sigillante; i conci sono posti in modo da garantire il passaggio dell'acqua (capacità di drenaggio) e la stabilità del manufatto.
- Il materiale di riempimento degli spazi liberi del muro è esclusivamente pietrame di ridotte dimensioni.
- saranno realizzati cunicoli a livello del terreno, ogni 30 m di dimensione minima di circa 15x15 cm per permettere il passaggio dei piccoli animali. In alternativa ogni 100 m sono realizzati varchi che interrompono la continuità della barriera pietrosa (indicativamente tra 50 e 100 cm).
- non viene eliminata la vegetazione consolidata sulla traiettoria del muro o di fianco ad esso; le specie arboree potranno esclusivamente essere spalcate per consentire le attività di ripristino, quelle arbustive e sarmentose, potranno esclusivamente essere contenute mediante taglio raso dei polloni con diametro inferiore a 3 cm, lasciando almeno 3-5 polloni per pianta. Non è previsto il taglio di alberi in cui sia accertata la presenza di nidi e dormitori di specie di interesse comunitario.
- Per il ripristino totale dei muri crollati, per gli stessi sarà rispettata tipologia e dimensioni originarie.
- Le operazioni di ripristino dei muri a secco sono condotte senza l'ausilio di mezzi meccanici ed esclusivamente con strumenti manuali.
- Il materiale per il ripristino dei muri a secco non proviene da cumuli sui quali si è affermata vegetazione arborea ed arbustiva spontanea.

Realizzazione, ristrutturazione e/o riqualificazione di abbeveratoi, fontanili

- Il materiale utilizzato per impermeabilizzare gli abbeveratoi, necessario a preservare l'integrità nel tempo delle strutture, è in materiale atossico, idoneo al contenimento di acqua potabile, privo inoltre di sostanze antialgali e antifungine, la cui presenza precluderebbe l'instaurarsi di un equilibrato ecosistema acquatico.
- Nell'esecuzione dei lavori il troppo pieno sfiora attraverso una scanalatura sul bordo superiore della vasca, evitando che fori e tubature possano determinare rischi di occlusione e tracimazione su tutte le pareti esterne e conseguenti infiltrazioni d'acqua accelerando il degrado della struttura. In ogni caso è evitata la realizzazione di fori nella parte inferiore della vasca.
- Ove sia prevista la sostituzione di vasche lesionate o totalmente deteriorate, si è posta particolare attenzione affinché sia mantenuta, se esistente, la continuità tra una vasca e l'altra.
- è mantenuto il collegamento tra le vasche del fontanile e il terreno circostante eventualmente mediante pietre e terra senza l'impiego di materiali leganti
- All'interno della vasca (lato lungo) sono state inserite delle rampe costituite da un piano inclinato con il maggior sviluppo possibile che colleghi il fondo della vasca al margine esterno e che abbia una larghezza > 12 cm e una pendenza del 20-25% (ossia lunga 3 volte l'altezza della parete interna); tale pendenza può arrivare fino a 35-45° se la possibilità di risalita viene agevolata dalla scabrosità del piano.
- nel caso di varianti con rampe "a gradini" sono stati utilizzati pietra e cemento con gradini di massimo 2 cm.
- sono previste rampe esterne, realizzate con pietrame, prevedendo l'utilizzo di pietre e materiale legante ponendo particolare attenzione nel garantire un ancoraggio duraturo alle pareti della vasca.
- nel ripristino delle captazioni e dei sistemi di scarico delle acque in uscita dalle vasche è stato chiuso l'accesso ai pozzetti posti sul piano di campagna, causa di possibile caduta e intrappolamento di molte specie animali tra cui gli Anfibi; o sono state essere posizionate rampe di adeguata pendenza per consentire agli esemplari caduti all'interno di poter uscire.
- I lavatoi sono dotati all'interno di rampa di risalita in malta o legname con soluzioni di continuità trasversali e pendenza tale da consentire una agevole fuoriuscita degli animali (< 25°).
- Nel ripristino dei fontanili sono previsti materiali che permettano la fruizione della struttura da parte dell'erpetofauna (principalmente pietrame presente in loco), assicurandosi che le superfici esterne abbiano una scabrosità idonea all'accesso e quelle interne siano adeguate all'ovodeposizione (non cementate); i fondali delle vasche sono resi digradanti dai bordi verso il centro, sempre per rendere possibile l'uscita e l'entrata della fauna.

Recinzioni in area urbane o agricole

- sono finalizzate alla prevenzione dei danni provocati dalla fauna selvatica alle colture agricole o alla zootecnia o, in caso diverso, non si ostacola il movimento della fauna
- non è prevista posa di nuovi impianti di illuminazione o se prevista sono proiettati verso il basso;

Modifica delle pratiche agricole o interventi di conversione ad uso agricolo

- non interessano superfici classificate come habitat di all. I della Direttiva Habitat;

Manutenzione ordinaria del verde pubblico e privato e delle alberature stradali

- non si introducono specie vegetali estranee alla flora locale che possano propagarsi spontaneamente in aree circostanti colonizzando habitat di all. I della Direttiva Habitat

Interventi di manutenzione degli edifici di cui all'art. 3 lett. da a) a d) del d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380, interventi edilizi su fabbricati rurali e opere cimiteriali.

- i cantieri e le aree di deposito dei materiali edili o la sosta dei mezzi meccanici non occupano superfici classificate come habitat di all. I della direttiva Habitat;
- in presenza di coperture tradizionali (in coppi e tegole), devono essere lasciate aperte fessure tra gli elementi del manto di copertura su una superficie minima del 30% della copertura complessiva
- non vengono lasciati materiali di scavo o qualunque altro residuo di lavorazione sul posto, ad eccezione del materiale di scavo riutilizzato sul posto;
- l'illuminazione esterna è rivolta verso il basso e si utilizzano lampade a temperatura di colore non superiore a 2700°K;
- Le aree di cantiere, intese come apprestamenti (bagni, container, depositi, siti di stoccaggio) come delimitate in cartografia di progetto non ricadono su superfici classificate come Habitat prioritario presente nella ZSC/ZPS), né in superfici classificate come habitat delle specie presenti, riportate nel PdG. Saranno delimitate chiaramente le aree di cantiere e verrà localizzato il più possibile il movimento dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali avendo cura di non danneggiare in alcun modo la vegetazione circostante; inoltre, l'area di cantiere sarà circoscritta allo spazio di manovra strettamente necessario.
- Il terreno rimosso durante gli scavi è accantonato su superfici non habitat e riposizionato a fine lavori.
- Saranno impiegati mezzi ed attrezzature silenziati, di modeste dimensioni, a minimizzare l'impatto acustico ed il danno ambientale.
- Nel corso dei lavori si adotteranno accorgimenti per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e rifiuti solidi o liquidi derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto, utilizzando geomembrane (o altra soluzione equivalente) per preservare il suolo dalla contaminazione;
- Si adotteranno tutte le precauzioni e sarà usata la massima cautela, al fine di evitare sversamenti o perdite accidentali di sostanze inquinanti (idrocarburi, solventi, ecc.), che possano peggiorare lo stato di suolo, sottosuolo e acque superficiali e sotterranee; nel caso di sversamenti accidentali di tali liquidi, si provvederà al loro contenimento e rimozione tramite l'utilizzo di sabbia o di altro materiale inerte, non occupando aree habitat prioritario ed utilizzando geomembrane (o altra soluzione equivalente) per preservare il suolo dalla contaminazione;
- Per mitigare impatti di tipo visivo/acustico/di emissioni polverose (non applicabile nei centri urbani) si adotteranno misure di mitigazione come barriere temporanee;
- Nei cantieri di realizzazione/manutenzione di sottoservizi i tratti di scavo saranno immediatamente ricoperti dopo la posatura della tubazione e in tempi brevi inerbiti tramite utilizzo di specie adeguate al contesto ambientale locale".
- La terra temporaneamente rimossa non sarà collocata in corrispondenza di aree con stagnazione d'acqua.
- Nelle aree di cantiere dove si verifica la compattazione del terreno si prevede l'epicatura dello stesso.
- le acque meteoriche delle aree di cantiere sono convogliate in modo da evitare il trasporto nel reticolo idraulico superficiale di materiali che ne producano la torbidità e/o la dispersione di sostanze inquinanti (es. raccolta in vasche e/o sistemi di depurazione).
- Sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (opere sia interne che esterne) alle strutture e infrastrutture private e/o pubbliche, cimiteriali etc. all'interno dei centri urbani che ricadono nelle ZSC/ZPS che non variano la sagoma planovolumetrica.
- Si adotteranno tutti gli accorgimenti per evitare la diffusione di specie esotiche invasive durante le attività di cantiere (ad esempio: la pulizia dei mezzi di cantiere prima e dopo l'accesso all'area, e la ripiantumazione/risemina della vegetazione nei terreni oggetto di rivoltamento).
- Le attività sono realizzate nel periodo **1 Luglio – 14 aprile**, al fine di evitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte di animali di interesse conservazionistico e le attività di cantiere saranno comunque sempre limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale. In caso di cantieri fissi, se necessario, le lavorazioni potranno proseguire anche nel periodo **15 aprile – 30 giugno**, esclusivamente in quelle aree che sono state interessate dai lavori in data antecedente e purché gli stessi non abbiano subito interruzioni.



Interventi di manutenzione di infrastrutture stradali esistenti

- è sospeso ogni intervento nel periodo compreso tra 15 aprile e il 30 giugno, se attraversano superfici classificate come habitat di all. I della direttiva Habitat;
- viene mantenuta la larghezza e la tipologia della strada esistente, con il solo eventuale rifacimento del fondo nella medesima tipologia esistente;
- il taglio della vegetazione è limitato a quella erbacea e arbustiva che invade la carreggiata e quella arborea i cui rami si proiettano sulla strada in maniera tale da mettere a rischio l'incolumità pubblica, per una fascia di 5 metri;
- nell'eventuale stabilizzazione dei versanti si conserva la vegetazione presente con le specie tipiche dell'habitat di all. I della direttiva Habitat eventualmente attraversato;
- non saranno realizzate nuove strade, neanche temporanee, a servizio dei cantieri;
- non è previsto deposito neanche temporaneo di materiali, mezzi meccanici o quanto altro utilizzato in cantiere, su superfici classificate come l'habitat specifico;
- non vengono lasciati materiali di scavo o qualunque altro residuo di lavorazione sul posto, ad eccezione del materiale di scavo riutilizzato sul posto;
- sono realizzate opere per la riduzione dell'impatto sulla fauna, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario e descritta nel PdG, (sottopassi, dissuasori etc.) per non frammentare l'habitat specifico.

Interventi di manutenzione di opere di difesa idrogeologica

- è assicurato il rispetto dei valori target dei parametri di stato di conservazione degli habitat indicati nell'allegato 1, come dettagliatamente descritto negli elaborati di progetto;
- è sospeso ogni intervento nel periodo compreso tra 15 aprile e il 30 giugno;
- non saranno realizzate nuove strade, neanche temporanee, tra la viabilità esistente e l'area di intervento ma saranno utilizzate quelle già esistenti per le quali è consentito il ripristino
- saranno eventualmente utilizzate solo specie tipiche degli habitat specifico, utilizzando materiali vegetali di provenienza locale o assimilabili sotto il profilo genetico;
- non vengono sottratte superfici di habitat specifico o habitat delle specie accessorie anche considerando le modifiche alla struttura e alla funzionalità degli habitat;
- non viene interrotta la continuità dei corsi d'acqua per le specie presenti nel sito;
- non vengono lasciati materiali di scavo o qualunque altro residuo di lavorazione sul posto, ad eccezione del materiale di scavo riutilizzato sul posto o di residui vegetali, depezzati e messi in sicurezza, evitando l'abbruciamento, che verranno comunque rimossi dall'alveo;

Interventi di manutenzione delle reti impiantistiche (elettrdoti, linee fibra e telefoniche, lavori di manutenzione adduzione idrica e manutenzione ordinaria alle reti di smaltimento acque bianche e nere) che attraversano aree classificate come habitat di all. I della direttiva Habitat

- è sospeso ogni intervento nel periodo compreso tra 15 aprile e il 30 giugno;
- non vengono realizzate nuove linee con cavi sospesi;
- la manutenzione degli elettrdoti prevede la loro sostituzione con cavi interrati o l'adeguamento alle "Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna" pubblicate dall'ISPRA;
- il taglio della vegetazione è limitato a quella erbacea e arbustiva che sovrasta la linea dell'impianto la carreggiata e a quella arborea che eventualmente ostacola lo scavo per accedere all'impianto
- nell'eventuale stabilizzazione dei versanti si conserva la vegetazione presente con le specie tipiche dell'habitat di all. I della direttiva Habitat attraversato
- non saranno realizzate nuove strade, neanche temporanee, a servizio dei cantieri;
- non è previsto deposito neanche temporaneo di materiali, mezzi meccanici o quanto altro utilizzato in cantiere, su superfici classificate come habitat specifico;
- è previsto il ripristino della vegetazione preesistente lungo il tracciato di eventuali scavo;
- non vengono lasciati materiali di scavo o qualunque altro residuo di lavorazione sul posto, ad eccezione dei materiali di scavo riutilizzato sul posto

TEMI S.r.l. (Mandataria), Dott.ssa Filomena Carpino; Dott. Andrea Toccaceli; AGRISTUDIO S.r.l.; Dott. Pietro Accolti Gil; Dott. Marco Nuccorini; Dott. Gabriele Madaio; Dott. Adriano Stinca; Dott. Emidio Nicoletta; Dott.ssa Valentina Mogavero; Dott. Enrico Calvario; Dott. Costantino D'Antonio; Alessandro Bruno Biscaccianti; Dott. Francesco Parisi; Dott. Antonio Romano; Dott.ssa Silvia Capasso; Dott. Paolo Agnelli (Mandanti).



Interventi di manutenzione di infrastrutture stradali esistenti

- è sospeso ogni intervento nel periodo compreso tra 15 aprile e il 30 giugno, se attraversano superfici classificate come habitat di all. I della direttiva Habitat;
- viene mantenuta la larghezza e la tipologia della strada esistente, con il solo eventuale rifacimento del fondo nella medesima tipologia esistente;
- il taglio della vegetazione è limitato a quella erbacea e arbustiva che invade la carreggiata e quella arborea i cui rami si proiettano sulla strada in maniera tale da mettere a rischio l'incolumità pubblica, per una fascia di 5 metri;
- nell'eventuale stabilizzazione dei versanti si conserva la vegetazione presente con le specie tipiche dell'habitat di all. I della direttiva Habitat eventualmente attraversato;
- non saranno realizzate nuove strade, neanche temporanee, a servizio dei cantieri;
- non è previsto deposito neanche temporaneo di materiali, mezzi meccanici o quanto altro utilizzato in cantiere, su superfici classificate come l'habitat specifico;
- non vengono lasciati materiali di scavo o qualunque altro residuo di lavorazione sul posto, ad eccezione del materiale di scavo riutilizzato sul posto;
- sono realizzate opere per la riduzione dell'impatto sulla fauna, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario e descritta nel PdG, (sottopassi, dissuasori etc.) per non frammentare l'habitat specifico.

Interventi di manutenzione di opere di difesa idrogeologica

- è assicurato il rispetto dei valori target dei parametri di stato di conservazione degli habitat indicati nell'allegato 1, come dettagliatamente descritto negli elaborati di progetto;
- è sospeso ogni intervento nel periodo compreso tra 15 aprile e il 30 giugno;
- non saranno realizzate nuove strade, neanche temporanee, tra la viabilità esistente e l'area di intervento ma saranno utilizzate quelle già esistenti per le quali è consentito il ripristino
- saranno eventualmente utilizzate solo specie tipiche degli habitat specifici, utilizzando materiali vegetali di provenienza locale o assimilabili sotto il profilo genetico;
- non vengono sottratte superfici di habitat specifico o habitat delle specie accessorie anche considerando le modifiche alla struttura e alla funzionalità degli habitat;
- non viene interrotta la continuità dei corsi d'acqua per le specie presenti nel sito;
- non vengono lasciati materiali di scavo o qualunque altro residuo di lavorazione sul posto, ad eccezione del materiale di scavo riutilizzato sul posto o di residui vegetali, depezzati e messi in sicurezza, evitando l'abbruciamento, che verranno comunque rimossi dall'alveo;



CONDIZIONI D'OBBLIGO PER LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Interventi di manutenzione delle reti impiantistiche (elettrdoti, linee fibra e telefoniche, lavori di manutenzione adduzione idrica e manutenzione ordinaria alle reti di smaltimento acque bianche e nere) che attraversano aree classificate come habitat di all. I della direttiva Habitat

- è sospeso ogni intervento nel periodo compreso tra 15 aprile e il 30 giugno;
- non vengono realizzate nuove linee con cavi sospesi;
- la manutenzione degli elettrdoti prevede la loro sostituzione con cavi interrati o l'adeguamento alle "Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna" pubblicate dall'ISPRA;
- il taglio della vegetazione è limitato a quella erbacea e arbustiva che sovrasta la linea dell'impianto la carreggiata e a quella arborea che eventualmente ostacola lo scavo per accedere all'impianto
- nell'eventuale stabilizzazione dei versanti si conserva la vegetazione presente con le specie tipiche dell'habitat di all. I della direttiva Habitat attraversato
- non saranno realizzate nuove strade, neanche temporanee, a servizio dei cantieri;
- non è previsto deposito neanche temporaneo di materiali, mezzi meccanici o quanto altro utilizzato in cantiere, su superfici classificate come habitat specifico;
- è previsto il ripristino della vegetazione preesistente lungo il tracciato di eventuali scavo;
- non vengono lasciati materiali di scavo o qualunque altro residuo di lavorazione sul posto, ad eccezione dei materiali di scavo riutilizzato sul posto

Interventi di manutenzione delle reti impiantistiche (elettrdoti, linee fibra e telefoniche, adduzione idrica e manutenzione ordinaria alle reti di smaltimento acque bianche e nere) che non attraversano aree classificate come habitat di all. I della direttiva Habitat

- è sospeso ogni intervento nel periodo compreso tra 1 maggio e 31 maggio;
- non vengono realizzate nuove linee con cavi sospesi;
- nell'eventuale stabilizzazione dei versanti si conserva la vegetazione presente con le specie tipiche dell'HT attraversato;
- non saranno realizzate nuove strade, neanche temporanee, a servizio dei cantieri;
- non è previsto deposito neanche temporaneo di materiali, mezzi meccanici o quanto altro utilizzato in cantiere, su superfici classificate come l'habitat specifico;
- è previsto il ripristino della vegetazione preesistente lungo il tracciato di eventuali scavi, utilizzando solo specie tipiche del sito Natura 2000 con riferimento alla serie di vegetazione di riferimento, utilizzando materiali vegetali di provenienza locale;
- non vengono lasciati materiali di scavo o qualunque altro residuo di lavorazione sul posto, ad eccezione del materiale di scavo riutilizzato sul posto



CONDIZIONI D'OBBLIGO PER LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Manifestazioni sportive, eventi pubblici, religiosi, ecc. che attraversano superfici classificate come tipo di habitat di all I Direttiva Habitat

- non è una manifestazione o evento vietato dalle misure di conservazione
- si svolgerà durante le ore diurne
- è sospeso ogni manifestazione rumorosa o per periodi di oltre 1 giorno (anche considerando altre manifestazioni nello stesso luogo) nel periodo compreso tra il 1 aprile e il 31 luglio;
- viene assicurato un servizio di vigilanza che assicuri che i partecipanti non arrechino danni agli habitat e alle specie
- non viene realizzata alcuna struttura anche temporanea sulle superfici classificate come tipo di habitat di all. I;
- i partecipanti non percorreranno superfici esterne a quelle viarie e dei sentieri esistenti
- non si utilizzano veicoli aerei
- non si utilizzano fuochi pirotecnici o lampade cinesi;
- non è previsto deposito neanche temporaneo di materiali, mezzi meccanici o quanto altro utilizzato nell'evento, su superfici classificate come tipo di habitat di all. I;
- L'utilizzo di altoparlanti, compressori, generatori di corrente è limitato alle postazioni di partenza e di arrivo;
- non vengono lasciati materiali o qualunque altro residuo sul posto e verranno rimossi, a manifestazione conclusa, gli eventuali rifiuti abbandonati, la segnaletica temporanea connessa all'evento (nastri, tabelle ecc.).
- La segnaletica del percorso e ogni altro ausilio-presidio è apposta senza danneggiare piante, formazioni rocciose o manufatti e sarà interamente rimossa al termine della manifestazione/gara.
- l'evento non determina una variazione temporanea e/o permanente del regime di un corpo idrico.

Manifestazioni sportive, eventi pubblici, religiosi, ecc. che non attraversano superfici classificate come tipo di habitat di all I Direttiva Habitat

- viene assicurato un servizio di vigilanza che assicuri che i partecipanti non arrechino danni agli habitat e alle specie
- non viene realizzata alcuna struttura anche temporanea sulle superfici classificate come tipo di habitat di all. I;
- i partecipanti non percorrono superficie esterne a quelle viarie e dei sentieri esistenti
- non è previsto deposito neanche temporaneo di materiali, mezzi meccanici o quanto altro utilizzato nell'evento, su superfici classificate come tipo di habitat di all. I;
- eventuali fuochi pirotecnici saranno impiegati per una durata non superiore a 15 minuti e in una sola giornata nell'arco di 15 giorni, considerando anche altri eventi o manifestazioni diverse tenute o che si terranno.



Grazie per l'attenzione

